ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo» ... «Le Ultime Notizie», Italia L. 15, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbo... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amminist... ...rnale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un e... ...esimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono man...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I ... Inserzioni a pagamento e abbon. Pi... - ...erdì 1 Novembre 1935, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4942

Una solenne affermazione di civiltà mentre Ginevra difende la barbarie

Il Duce inaugura la grandiosa Città universitaria di Roma

e dichiara che la coalizione degli egoismi e delle plutocrazie non fermerà il passo della giovane Italia fascista

...ntusiasmo, passione, fede intorno al Capo incomparabile

ROMA, 31

...amane l'Urbe ha inaugurato la Città universitaria che, progett... e mai eseguita dal 1870 in poi vari Governi demoliberali che si ...cedettero al potere, il Regime fa...ta, per volontà del Duce, ha at...o in 3 anni in quella zona di Ro...ove preesistevano alcuni dei prin...ali istituti scientifici della capita... Alla cerimonia inaugurale hanno ...o altissima significazione la pre...za del Duce ed il sentimento di ...usiasmo, di passione, di fede, che ...giovinezza goliardica ha voluto ...ondere nelle sue acclamazioni al ...po della Rivoluzione fascista in ...sto particolare momento storico ...la Nazione. La vasta cinta qua...ngolare della Città universitaria ...si estende lungo i viali del Poli...nico, dell'Ospedale Regina Mar...rita e via dei Rami includendo ...area di 215 mila metri quadrati ...cui si elevano 20 edifici, era sta...ne animata superbamente da una ...a immensa e vibrante di studenti ...si accalcava agli ingressi in at...a di poter accedere nell'interno ...portare il suo saluto ed il suo ...lo di devozione al Duce, che sa...pe venuto a consacrare con la sua ...senza e con la sua parola questa ...nde opera fascista.

...difici armoniosi e possenti

...l solenne portale dell'ingresso ...cipale costituito da una serie di pilastri legati superiormente da ...architrave, si spiegavano alcuni ...zzi di velluto cremisi in cui cam...giava il Fascio Littorio e lungo ...grande viale che immette sulla ...zza dove una duplice fila di iscrit...l G. U. F. di Roma in berretto ...ardico faceva ala tra due linee ...teggiantisi di alti pennoni. Sul ...gnifico piazzale dominato al cen...da una grande statua di Minerva ...tato da fontane e da aiuole e ...inato dalle imponenti facciate, del palazzo del Rettorato, sia di ...li delle lettere e della giurispru...za, si schieravano da un lato la ...rta Legione universitaria «Benito ...ssolini» con gagliardetto e musica ...l'altro un folto gruppo di CC. NN. ...Fascio romano. Più in alto, ai margini della vasta gradinata ...cui si innalza il possente edificio ...Rettorato, si allineava la rap...sentanza del battaglione univer...rio in procinto di partire per ...O. e dietro il suo schieramento ...profilava una doppia linea di al...i sostenenti le vecchie bandiere ...le città sedi di istituti universita... Al sommo della scalinata, nell'an...stibolo e nell'atrio si raccoglie...o il Senato accademico e il Con...lio di amministrazione dell'Uni...sità con a capo il Magnifico Ret...e on. prof. De Francisci e le nu...rosissime personalità che erano ...rvenute alla cerimonia. Tra essi ...otavano il Presidente del Senato, ... Caradonna per la Camera, ...mbri del Governo, i due Vicesegre... del P. N. F., tutte le autorità ...la città e della provincia, i rap...sentanti delle Accademie, degli ...uti scientifici, degli enti culturali ...a capitale, senatori, deputati, ge...chie fasciste.

Il Duce!

...a una folla di gran lunga più ...ta si adunava in attesa dell'ar... del Duce nell'Aula Magna, im...nso salone dalle pareti rivestite ...travertino lucido, incorniciate di ...rmo rosso, che copre una super...e di 850 metri quadrati ed è capa...di contenere tremila persone. ...a platea che sale a gradinate cur...come un anfiteatro e le gallerie ...la circondano erano gremitissi...di centinaia e centinaia di stu...ti, nonchè di tutti i professori ...la Università di Roma e delle ...presentanze dei docenti di ogni ...a Università italiana. Le prime ...erano occupate dai rappresentan...del Corpo accademico di tutte le ...versità di tutto il mondo, che ...ccavano fra la massa nei loro di...si costumi universitari.

...lle 10 il Duce, accompagnato dal ...nistro dell'Educazione Nazionale ...adrunviro De Vecchi, è giunto in ...tomobile all'ingresso principale ...l'Università, dove si erano diretti ...ossequiarlo il Magnifico Rettore, ...sottosegretario di Stato alla Stam...e Propaganda e le più alte auto.... All'arrivo del Duce sono squil...e le note dell'attenti ed in quello ...sso istante un clamore di evviva, ...o scroscio formidabile di applausi ...è levato dalla massa adunata sul ...zzale.

...l Duce, che indossava la divisa di ...mandante Generale della Milizia, ...isceso all'inizio del viale d'accesso e mentre si elevava formidabile l'«A Noi!» dei goliardi schierati, lo ha percorso rapidamente a piedi, giungendo sul piazzale, dove lo ha accolto una nuova grandiosa dimostrazione. «Duce! Duce» gridano con impetuosa passione le masse degli studenti e delle Camicie Nere e nell'acclamazione della folla si fondono le note dell'Inno dei Goliardi, della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Nella maestosa aula magna

Il Duce sale la gradinata fra due ali di autorità che lo salutano romanamente e si ferma al principio dell'atrio, dove gli si fa incontro S. E. il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani che, circondato dal clero, compie il rito della benedizione.

Terminata la cerimonia, il grido della folla si risolleva possente a salutare ancora una volta calorosamente il Duce. Nell'attimo in cui egli varca il limitare del portale di ingresso per entrare nel palazzo si odono i colpi a salve sparati dai moschettieri e dalle Camicie Nere del battaglione mobilitato per l'Africa Orientale.

Il Duce, traversato il vestibolo, appare sulla soglia dell'aula magna. Il pubblico scatta in piedi: un urlo gigantesco echeggia dalla platea e dalle gallerie, le acclamazioni si confondono con gli applausi e su tutto questo vasto clamore domina, sempre più alto fervidamente il grido: «Duce! Duce!».

Il Duce saluta romanamente e prende posto nella tribuna degli oratori avendo a fianco il Rettore on. De Francisci, il Ministro De Vecchi, il Vicesegretario del Partito on. Serena e il Vicerettore prof. Cardinali; dietro si dispongono i componenti il Senato accademico e nel fondo, ove da una specie di abside spicca un grande affresco allegorico di Sironi, si dispiega il grande labaro dello studio romano e si eleva l'insegna legionaria del «Guf» dell'Urbe. Cessati gli applausi, prende la parola il Rettore magnifico, che pronuncia il seguente discorso, calorosamente applaudito.

Il discorso del Rettore

Duce, in questa grande vigilia del popolo italiano, vibrante di attese ma già illuminata dalla più ferma delle certezze, la nostra cerimonia, in cui si celebra quello che a ragione può chiamarsi il secondo Natale dello studio romano, si innalza alla solennità religiosa di un rito. Noi, Duce, maestri e discepoli, di cui avete sentito il fervore di gratitudine e di devozione nel grido entusiasta che ha salutato il Vostro apparire, noi sappiamo che a nulla varrebbe l'ardore della nostra passione se non si accompagnasse alla gravità dei propositi. Noi sentiamo che questa Città universitaria sorta per Vostra volontà è un dono prezioso che ci affidate come ai combattenti si affidano le armi lucide e schiette per la buona battaglia. E noi vogliamo che in questo, che è tempo di opere, non di soste contemplative, l'atto stesso che segna il compimento di una solida e poderosa costruzione materiale consacri l'inizio di una vasta e potente fondazione spirituale.

L'oratore rileva quindi che nella nostra epoca costruttiva tutta la cultura deve tendere ad una sintesi unitaria. E prosegue:

Un indirizzo scientifico puramente intellettualistico, declinante verso un frammentismo pericoloso e raggelato da una frigida indifferenza speculativa, non può rispondere al clima di un tempo che è e devo essere di azione e creazione, nè può conciliarsi con una costruzione politica fondata su di una visione realistica della vita individuale e sociale. In una concezione totalitaria, qual'è quella fascista non v'è posto per una scienza, per un'arte, per una tecnica che pretendano di essere fine a loro stesse, che fingano di ignorare la concreta unità e complessità della vita, che dimentichino l'influenza che le loro manifestazioni possono esercitare sull'azione degli individui isolati o associati, che si sottraggano alla loro funzione più alta, quella dell'educazione ed elevazione dello spirito.

La «nostra» coltura

Cultura per noi è non tanto il portato di una serie di sforzi tenaci volti nelle più varie direzioni alla ricerca delle verità, quanto l'effetto di una convergenza di quelli verso la costruzione di un sistema organico ed unitario, ed è soprattutto conquista di un'armonia superiore tra vita e pensiero, addestramento di energie per un fine che sta fuori e al disopra di noi, volontà di accrescere ed esaltare quella potenza spirituale sulla quale si fonda il primato delle Nazioni. Alla base di questa nostra concezione della cultura, che ha una sua duplice radice romana e cristiana, sta dunque un'idea morale, un principio di disciplina interiore. Poichè nulla è possibile costruire senza una precisa coscienza del dovere che costituisca l'asse della propria vita, non è possibile lottare ed ascendere senza una fede salda e robusta che dissipi le nebbie grevi dell'indifferenza e dell'abulia, che distrugga i miraggi del cerebralismo vacuo ed anarchico, che penetri di afflato religioso tutte le forme di meditazione e di azione, che trascini l'uomo a concepire la vita come una missione che si deve accettare ed amare, come un valore creatore di valori, come una energia generatrice di altre energie.

Ebbene, tra la vecchia concezione di una cultura considerata come una semplice massa di idee applicate da un insieme di tecniche ed espresse in un complesso di forme artistiche, è questa cultura nostra che si esprime oggi attraverso la vita generosa di una Nazione cui la Provvidenza ha concesso di ritrovare le ragioni intime della sua storia e della sua potenza ed ha affidato il compito di combattere per tutti la battaglia dello spirito contro la materia, una Nazione sollevata dall'irrompere audace di generazioni che sanno la bellezza di questo cimento e che respirano felici l'atmosfera del rischio ed adorano Colui che sa per loro osare l'inosabile e trasformare in verità ed in realtà la loro ostinata ansia di mete. Questa è l'Italia rivoluzionaria, l'Italia del nostro amore, l'Italia che è giovinezza del mondo e che sta costruendo anche per chi la nega e la contrasta una nuova civiltà. In questa impresa, tanto più grande, tanto più ardua, anche noi abbiamo il nostro posto di combattimento, perchè sviluppare ed eccitare le energie della nostra gioventù in ogni sfera del pensiero e in ogni campo della vita, coordinarle secondo i fini ed i compiti storici della Nazione, comporle in un'armonia unitaria ed operante, non soltanto rispetto alla serie dei risultati successivi, ma rispetto alla elevazione della personalità umana, significa suscitare ed accumulare quelle forze morali ed intellettuali che sono la ragione di supremazia di ogni civiltà.

Avanzare, ascendere

Tale è il compito che noi siamo orgogliosi di assumerci e tanto più orgogliosi quanto maggiori sono il sacrificio e l'abnegazione che questa ora ci impone. E questa ci trova fermi, perchè incrollabilmente tesi verso la nostra meta, sereni perchè sicuri dell'esito. Nè importa che questo sia vicino o lontano; ciò che preme è avanzare, è la volontà di ascendere nei più giovani, l'ansia della ascesa, è il proposito di vivere per coloro e con coloro che verranno. In questa comunione di volontà e di propositi il passato si salda col futuro ed in una sola falange si stringono maestri e scolari, i vivi ed i morti.

Che questa fiamma si mantenga viva perchè possiamo continuare a servire in fedeltà e disciplina, perchè possiamo accrescere e temprare le forze del nostro spirito e tradurle in realtà per la grandezza della Nazione, perchè si rinnovino i giorni in cui il passo della nostra Minerva armata possa essere superato dal volo della nostra vittoria.

Parla S. E. De Vecchi

Parla poi S. E. De Vecchi, cui la folla rivolge una calorosa manifestazione.

Duce, l'Università di Roma trova oggi nella nuova città degli studi, fra queste mura squadrate, secondo il costume antico e nuovissimo una sua unità costruttiva in armonia alta e potente. Nella stessa armonia, seguendo il comando dato da me nel Nome Vostro, gli studi trovano l'indirizzo unitario nell'ordine fascista nuovo ed antico, per il quale la scienza e la dottrina possono vivere ed espandersi soltanto e non diversamente che come forze di spinta per il cammino del popolo italiano verso i suoi destini. La missione imperiale che i padri ci tramandano come forma di possesso e di collaborazione fra la materia e lo spirito, fra l'uomo e le forze trascendenti, che il «Romano» sente presso di sè consapevole di una protezione divina sull'Urbe, sulla sua vita consociata e familiare, risorge in quest'ora ed in questo luogo più che mai superbamente riaffermata.

Imperio spirituale incancellabile della civiltà mediterranea fatta civiltà occidentale risplendende sul mondo senza tramonti, riaccesa più viva che mai dalla cristianità, nè oscurata da un progredire strumentale e meccanico che non insegna nulla di nuovo ai 30 secoli della nostra storia fuori della quale è la tenebra fitta.

Una così alta vita dello spirito non può essere sospesa per fragore di armi lontane o prossime chè anzi l'«Imperium Militiae» non appare se non la naturale estensione alla pratica della vita civile di quei principi unitari di gerarchia e di autorità che segnano la ragione di essere al nostro mondo di vivere romano e fascista, dandogli ogni sua pienezza.

L'Università italiana trova in questa sede centrale la sua espressione più completa. Undici facoltà ormai la compongono e tre altre stanno per nascere. L'unità della cultura, fondamento della nostra dottrina, trova in me un esecutore fedele e tenace e nella disciplina di tutti affettuosa e consapevole il più formidabile strumento. Ogni equilibrato sviluppo di tutti i rami dello studio troverà in questa completezza la sua vita di oggi e la possibilità futura di espansione. Per insegnamenti, per mezzi di studio, per uomini, questa Università diventa in Regime fascista il centro propulsore del movimento scientifico e culturale italiano, nulla togliendo alle altre consorelle che sono e rimangono gloria d'Italia e di ogni espressione di vita civile nel mondo. Con questo sentire e con aperto cuore la scuola e la cultura italiana accolgono in una atmosfera di alta serenità i rappresentanti degli studi universitari di tutto il mondo e nel nome del Re, nel nome Vostro, o Duce, e nel nome eterno di Roma li saluta beneaugurante.

"Davanti all'assedio economico opporremo la più implacabile delle resistenze e la più ferma delle nostre decisioni,,

Al termine dei due discorsi celebrativi dell'avvenimento odierno, la immensa moltitudine che gremisce l'aula si rivolge al Duce per acclamarLo, per invocarLo, per esprimerGli l'ardente desiderio di udire la Sua parola. E il Duce si leva a parlare. Egli dice:

Signori, camerati, professori e studenti. Questa che viviamo stamani può definirsi un'ora storica, un'ora che rimarrà consegnata alla storia. Rinasce l'Università di Roma, evento di straordinaria significazione e portata. L'Università di Roma è nata il 20 o il 21 aprile (questa differenza non ha molta importanza) del 1303, essendo Papa Bonifacio VIII. Ha quindi 632 anni di vita. Ci sono in Italia delle Università che hanno una anzianità molto maggiore: ad esempio Pavia, Bologna, Pisa, Padova, Napoli.

Tuttavia 632 anni di età rappresentano un lasso di tempo rispettabile. Il problema del riassetto edilizio dell'Università di Roma si pose immediatamente dopo il 1870. Conformemente alla pratica dei vecchi regimi, il problema si trascinò da una generazione all'altra. Si affacciarono delle soluzioni di compromesso, ma poichè nella vecchia e venerabile Sapientia gli studenti non potevano più essere ospitati, il problema andava affrontato e risoluto integralmente. Tre anni fa diedi la parola d'ordine, ed accanto alla parola d'ordine i 100 milioni necessari. Chiamai l'architetto Piacentini, il quale raccolse attorno a sè gli architetti di diverse provincie del Regno; agli architetti si unì uno stato maggiore di valentissimi ingegneri, diecine di tecnici, migliaia di operai. A tutti coloro che hanno tradotto nella realtà dei marmi e delle pietre la nostra volontà va rivolto in quest'ora il nostro saluto.

Ma il nuovo Stadium Urbis si inaugura in un particolare momento della vita italiana. Non si può fare una celebrazione come questa, senza inquadrarla necessariamente nel momento storico che la Nazione attraversa. Si inaugura l'Università di Roma nel momento in cui i nostri soldati portatori di civiltà avanzano con il loro coraggio, con il loro sacrificio, senza chiedere niente a nessuno. Nè si deve ignorare che l'Università di Roma rinasce oggi 31 ottobre, mentre a Ginevra la coalizione degli egoismi e delle plutocrazie tenta invano di fermare il passo alla giovane Italia delle CC. NN.

Davanti ad un assedio economico del quale tutte le genti civili del mondo dovrebbero sentire l'onta suprema, davanti ad un esperimento che si vuol fare oggi per la prima volta contro il popolo italiano, sia detto che noi opporremo la più implacabile delle resistenze, la più ferma delle nostre decisioni. Voi, camerati goliardi, sarete sulle prime linee (SI', SI' !).

Farete di questa, come di tutte le Università d'Italia, una palestra, un baluardo, una fortezza dello spirito e delle armi che, quando siano associati, assicurano la vittoria.

Dimostrazione travolgente

Il discorso, più volte interrotto dagli applausi, che nei punti più salienti sono assurti a una grande dimostrazione, suscita alla fine l'entusiasmo travolgente della vasta adunata. Erompe ancora più alto il grido di invocazione, lo scroscio degli applausi. Tutto il pubblico è di nuovo in piedi, e la manifestazione si protrae sempre intensissima fino a quando il Duce, seguito dalle autorità, lascia la sala per iniziare la visita degli edifici compresi nella Città universitaria. Egli sale dapprima al secondo piano del palazzo del Rettorato, dove è ospitata la rinnovata biblioteca universitaria alessandrina, capace di circa 600 mila volumi e fiancheggiata da due grandi sale di lettura e da altre sale minori.

Passa poi attraverso la galleria interna del palazzo dedicato alla Facoltà di lettere, e, quindi, via via, visita tutte le altre costruzioni, soffermandosi particolarmente ai laboratori, ai gabinetti scientifici e alle preziose collezioni che arricchiscono alcune delle sale dei singoli edifici, tutti perfettamente attrezzati e dotati degli impianti più moderni.

Continua, incessante, giunge intanto dai viali, l'acclamazione degli studenti, che diventa ancor più vibrante quando il Duce attraversa rapidamente le strade che congiungono le varie costruzioni universitarie.

La visita si conclude nella Casa dello studente, comprendente la sala del ristorante, capace di 500 posti e 160 camere, sistemate tipo albergo, e che sarà fiancheggiata da vaste aree di zone verdi e campi sportivi; nella Caserma della Milizia universitaria e nel Dopolavoro dell'Università, in cui i professori, gli assistenti e tutto il personale che oggi raggiunge il numero di 1644, hanno un rasserenante ritrovo pel riposo dello spirito.

Al Suo uscire da questo ultimo edificio, il Duce è passato tra due fitte ali di Camicie Nere universitarie, che al suo passaggio, hanno elevato il saluto al Duce, ed è risalito in automobile mentre una immensa folla, in cui si confondono studenti e popolo, e che si era andata raccogliendo sulla via adiacente a questo ingresso secondario della città universitaria, si è stretta intorno a Lui, levando le più entusiastiche acclamazioni.

Opera titanica

Lentamente la macchina, aprendosi un varco nel cerchio della moltitudine, ha superata la massa acclamante e si è allontanata fra gli echi della grandiosa dimostrazione. Si è chiusa così questa manifestazione che ha consacrato una delle più importanti e superbe opere create dal Regime fascista per elevare la sede dell'Università romana alla dignità, alla bellezza, all'imponenza che spetta a questo vitalissimo centro della cultura italiana.

Opera gigantesca, a caratterizzare la quale bastano le seguenti cifre: in 52 anni, dal 1870 all'avvento del Fascismo, la spesa globale dello Stato, per i lavori edili dell'Università, compreso il Policlinico, è stata di lire 42.810.126; mentre in soli 12 anni, il Governo fascista ha già speso per la Sapienza 120 milioni di lire, senza contare le somme erogate per gli altri istituti superiori oggi uniti all'Università. Un secolo e mezzo occorse per costruire l'antica Sapienza. Invece la convenzione per lo assetto edilizio e l'arredamento della mussoliniana città degli studi, fu pubblicata il 17 giugno 1932; dopo 60 giorni ebbero inizio i lavori, prima di due anni erano ultimati gli esterni; oggi, a tre anni di distanza, la meta è raggiunta.

Le fiduciarie dei Fasci Femminili convocate a Palazzo Littorio

ROMA, 31

Il Segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» n. 477, in data odierna, ha comunicato che domenica 3 novembre XIV, alle ore 11, terrà rapporto alle fiduciarie dei Fasci Femminili nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio. Al rapporto interverrà anche il presidente del Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra.

Il Comunicato N. 33

L'avanzata sui due fronti

16.000 schiavi liberati

ROMA, 31

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 33:

Il Generale De Bono telegrafa:

Sul fronte eritreo, reparti di CC. NN. del 1.o Corpo d'Armata hanno occupato la mattina del 30 ottobre la zona dei pozzi di Mai Uecc, sulla strada fra Edagà Hamùs e Macallè. Nelle zone occupate dal 2.o Corpo d'Armata e dal Corpo d'Armata indigeno sono ultimati gli accertamenti del numero degli schiavi liberati in applicazione del bando dell'Alto Commissario. Essi assommano a 16.000.

Sul fronte somalo, i dubat del nostro posto di Malca Riè hanno attaccato gruppi di armati abissini a nord-ovest del fiume Daua. Il nemico è fuggito lasciando sul terreno undici morti. Da parte nostra tre dubat morti e due feriti.

L'attività aerea continua normale in tutti i settori.

(«Stefani»)

Gli industriali in linea

Una relazione di Volpi al Duce

ROMA, 31

A Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto il Comitato tecnico della Confederazione degli industriali che, sotto la presidenza di S. E. il conte Volpi di Misurata, ha in questi giorni studiato e predisposto i primi provvedimenti atti a fronteggiare nel campo della produzioe industriale la entrata in funzione delle sanzioni.

Con S. E. Volpi erano presenti i membri del Comitato, S. E. Francesco Giordani, presidente del Comitato del prodotto italiano, dott. Piero Pirelli, vicepresidente della Confederazione fascista degli industriali, ing. Arturo Bocciardo, presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali meccanici e metallurgici, gr. uff. Vittorio Olcese, presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali cotonieri, on. ing. Guido Donegani, presidente della Federazione nazionale fascista industrie estrattive, on. Alberto Fassini, presidente della Federazione fascista fibbre tessili artificiali, ing. Angelo Ferrari, presidente della Federazione fascista industrie alimentari, sen. Vittorio Cini, della giunta esecutiva della Confederazione, S. E. Nicola Parravano, presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali chimici, sen. Giovanni Tofani, presidente dell'Ente per la unificazione dell'industria.

Erano presenti il dott. Ernesto Santoro, direttore generale dell'industria presso il Ministero delle Corporazioni, il dott. Dalloggio, vicedirettore dell'Istituto fascista per gli scambi con l'estero, il colonn. Ettore Baldassari, del Commissariato lavorazioni di guerra, che per incarico degli Enti stessi hanno seguito i lavori del Comitato.

S. E. Volpi ha riferito sul lavoro che, in base alle direttive ricevute dal Duce il 5 ottobre, il Comitato ha svolto per definire, attraverso la migliore utilizzazione delle materie prime nazionali, la messa in valore di tutte le possibilità della tecnica, la efficiente disciplina degli acquisti di materie prime e un inquadramento severo dei programmi produzione, il piano di lavoro che dovrà essere seguito nei prossimi mesi dalle industrie del cotone, della juta, della canapa, del rayon, della carta, della siderurgia, dell'alluminio, della gomma, dei prodotti alimentari, degli olii e grassi, dei saponi, dei carburanti e olii minerali e dei trasporti marittimi. Ha quindi esposto quanto il Comitato si propone di fare per completare, negli altri settori della produzione industriale, il suo lavoro. I membri del Comitato hanno poi illustrato i provvedimenti che la Confederazione dell'industria ritiene necessari nel campo di sua competenza per realizzare i piani di lavoro così predisposti.

Il Duce ha preso atto delle comunicazioni fattegli ed ha dato le direttive per l'efficace continuazione dell'opera del Comitato stesso.

La resistenza al blocco leghista

L'apporto degli agricoltori e coniglicoltori

ROMA, 31

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma da Milano: «Il Consiglio direttivo del Consorzio nazionale agricoltori e coniglicoltori riunitosi in seduta straordinaria, assicura all'E. V. che tutti gli associati, in conseguenza delle sanzioni economiche volute dalla coalizione straniera, consci della grande importanza nazionale della produzione di polli e conigli e della possibilità di un contributo rapido ed efficace, s'impegnano con tutti i mezzi, con qualunque sacrificio, d'intensificare al massimo la produzione in carne e uova dei propri allevamenti, onde far fronte alla deficienza alimentare del Paese per il trionfo della giusta causa dell'Italia e del Fascismo. Il presidente: conte *Cesare Giuliani*».

Per la riservatezza degli atti

che interessano l'economia e la finanza dello Stato

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. legge 28 ottobre 1935-XIII N. 1844:

Art. 1. Quando, in eccezionali circostanze, esigenze nazionali lo richiedono, il Capo del Governo potrà, con suo provvedimento, disporre che restino temporaneamente riservati atti e documenti che riflettano o interessino la vita economica finanziaria dello Stato e che ne sia sospesa la pubblicazione, anche se eventualmente disposta o prevista da leggi o altre norme giuridiche. Restano in vigore le ulteriori norme vigenti sul divieto di divulgazione di notizie di interesse militare, sulla riservatezza della riproduzione cartografica, sulla pubblicità degli atti di archivio ed ogni altra norma generale o speciale relativa ai limiti del regime di pubblicità.

L'internazionalizzazione di Gibilterra

sarà chiesta alla Conferenza navale

PARIGI, 31

Secondo una notizia dell'*Echo de Paris*, sarebbe ventilata l'intenzione da parte di alcune Nazioni di chiedere alla Conferenza navale di Londra, il 2 dicembre, l'internazionalizzazione dello stretto di Gibilterra.

Trionfo di vita

ROMA, 31

La rinascita dell'Università di Roma è stata consacrata oggi dal Duce nel giorno stesso in cui i rappresentanti dei Paesi alleati alla barbarie si sono riuniti a Ginevra per iniziare l'iniquo assedio economico ai danni dell'Italia.

I due avvenimenti si accompagnano con un violento contrasto. A Roma la civiltà trionfa con una luminosa realizzazione. A Ginevra si vuole fermare il cammino della civiltà. Quella di oggi a Roma è una affermazione di supremazia intellettuale che il Fascismo pone sotto gli occhi dei suoi nemici e oppositori più o meno larvati. Sotto gli occhi dei sanzionisti e dei societari irriducibili che, messi dalla realtà storica nella condizione di dover scegliere fra un agglomerato incivile di popoli senza capo e senza destino, dove si pratica tuttora la schiavitù, e la Nazione italiana, faro dell'inestinguibile luce spirituale da secoli e secoli, i falsi apostoli della giustizia e della pace, non hanno esitato a schierarsi dalla parte degli schiavisti e dei loro troppo interessati sostenitori.

Duri egoismi e fiammanti ideali si scontrano in questo triste scorcio del 1935. Roma madre delle genti, madre di civiltà, possiede un blasone infrangibile, quello della sua imperiale cultura, della spirituale cristiana cultura medievale custodita e tramandata nei secoli a tutte le genti.

La città Universitaria, quintessenza di questo passato e di tanto avvenire, afferma oggi più che mai non potervi essere società delle Nazioni, e cioè società civile per eccellenza, che possa trovarsi con l'iniqua congiura mercantile contro l'Italia.

Presto o tardi tutti i popoli civili richiamati alla ragione dovranno abbassare le mostruose armi levate contro l'Italia per restituirle il rispetto che le si deve.

Le nostre avanguardie alle porte di Macallè

Il ras Gugsà, impaziente di avanzare, è certo che molte altre migliaia di armati passeranno nelle nostre file - Intensificazione dei concentramenti nemici

La situazione militare

(F. Vairo) La felice occupazione della vallata del Faras Mai — un corso d'acqua affluente secondario del Mai Neri, che a sua volta alimenta il Taccazè — oltre a rettificare il fronte tra Adua e Adigrat, che presentava un rientrante non pericoloso, ma quanto meno incomodo, è servito ad assestare e consolidare vigorosamente la nuova base di operazioni. Tutto questo conferma quanto scrivemmo in una nota precedente sulla intenzione del Comando del Corpo di spedizione di avvicinarsi sempre più alla vallata del Taccazè, con lo scopo di stabilire un fronte ben definito da un elemento geografico di notevole entità. Anzi riteniamo che le punte della nostra ala destra, insieme a reparti organici, abbiano già preso contatto in vari punti col fiume.

Le prossime operazioni potrebbero svolgersi in direzione di Macallè, per cui il compito principale sarebbe affidato all'ala sinistra — Adigrat — col concorso — va inteso — del Corpo d'Armata della destra. Il nostro fronte tigrino è in piena efficienza di mezzi e di uomini, il cui morale è altissimo, fattore questo di sicuro successo. Di ciò ormai è convinto l'avversario, il quale, come risulta da varie fonti, ha dimesso il pensiero di attaccare la linea Axum-Adua-Adigrat. Anzi, se dobbiamo credere alle notizie più recenti, ha abbandonato l'idea di difendere Macallè. Quindi la spallata — se giudicata conveniente — della nostra ala sinistra, è presumibile che non incontrerebbe difficoltà. E allora, è a chiedersi, quali possono essere le intenzioni degli etiopici.

Lo scacchiere settentrionale, comprendendo in esso lo schienale montuoso che con direzione nord-sud raggiunge la vallata dell'Auasc, presenta due punti delicati: uno costituito dal triangolo formato dal vecchio confine eritreo, da dove il Taccazè cambia nome in Setit; il confine con il Sudan anglo-egiziano e il corso del Taccazè. Ora si consideri il terreno così come è rappresentato dalle moltissime carte di cui disponiamo, insieme all'attuale situazione delle nostre truppe, chiunque — purchè non perfettamente digiuno di cognizioni militari — spiega da sè le ragioni per le quali la zona indicata, che va fino a Gondar, possa oggi assumere una certa importanza nell'andamento generale delle operazioni.

L'altro punto delicato, secondo noi, corrisponde alla direzione di Mussalla — quota 2000 o più — all'estremo limite sud dell'imprecisato confine eritreo e il confine della Costa francese dei somali — direzione Assab. — Su questi due punti non è da scartare l'eventualità di operazioni in forze da parte del nemico, prima di procedere alla difesa dell'altipiano etiopico vero e proprio, con lo scopo di distrarre e costringere il Comando italiano di correre ai ripari. Senonchè, aggiungiamo subito, un'offensiva orientata verso la costa — Assab — avrebbe poca efficacia ai fini del quadro generale delle operazioni; quanto al settore sud — somalo — abbiamo già scritto, e qui ripetiamo, che la maggior resistenza all'avanzata metodica e tenace delle truppe del Generale Graziani dovrebbe manifestarsi, a tenor di logica, tra Giggiga e Harrar, donde, da parte nostra, la necessità dell'assoluto dominio del medio e forse dell'alto corso del Uebi Scebeli.

Carovane cariche di merci dall'Etiopia alle nostre linee

ENTISCIO', 31

Cominciano ad affluire commercianti metropolitani ed indigeni che forniscono alle truppe ed alla popolazione prodotti di maggior consumo. Il traffico carovaniero tra l'Eritrea e la zona occupata ha ripreso il ritmo normale, in qualche punto esso continua perfino attraverso le linee etiopiche, con molta scaltrezza e corrompendo, con qualche diecina di talleri, i sottocapi etiopici che avevano invece ordine di fermarli; e hanno potuto recare i loro prodotti nella zona occupata.

La popolazione civile si mette al servizio delle autorità italiane

ENTISCIO', 31

La popolazione civile, da vari giorni presta volontariamente la sua opera al servizio delle nostre autorità. Varie centinaia di indigeni hanno chiesto ed ottenuto di essere impiegati nei lavori stradali o come conducenti di salmerie. Il lavoro dei primi è retribuito.

La nostra occupazione non ha turbato i lavori agricoli che erano in atto. Gli indigeni che erano nel delicato momento del raccolto e le nostre autorità hanno provveduto, dando opportune disposizioni ai capi dei paesi, onde i lavoratori indigeni prestino servizio alternandosi ogni quindicina.

L'ostruzionismo etiopico contro i giornalisti rilevato da un giornale tedesco

MONACO DI BAVIERA, 31

L'avanzata verso Macallè viene sottolineata da diverse corrispondenze dall'Amara e da Addis Abebà, così come le nuove sottomissioni degli indigeni. Il Völkischer Beobachter continua a lamentare l'ostruzionismo del Governo abissino contro i giornalisti stranieri ad Addis Abebà. La censura esercitata dagli ufficiali belgi diventa sempre più vessatoria e sempre maggiori sono le difficoltà abissine per i corrispondenti stranieri.

Giornalisti di 6 Nazioni al Duce

Un entusiastico telegramma dall'A. O.

ROMA, 31

E' stato inviato al Duce questo significativo telegramma dall'Asmara: «I giornalisti di sei Nazioni, dopo avere visitato sul fronte di Adigrat i superbi battaglioni di Camicie Nere, avamposti guidati dai Generali Montagna e D'Alba, ammirati per lo spirito combattivo e la suprema dedizione delle truppe alla missione di civiltà propugnata dalla Eccellenza Vostra, esprimono la fierezza di essere testimoni della magnifica opera dell'Italia fascista in terra d'Africa. W. Chaplin, Gruppo Hearst Whitaker; Herald Atarhurst, «Times»; Kropholt A., «Presse», Vienna; Putiwanoski, «Agenzia Telegrafica Polacca»; Noel, «Figaro»; Canette, «Debats»; Durand «Daily Telegraph», Caneva A., «Presse», Artieri, «Stampa», «Mattino».

Un messaggio di solidarietà di ex combattenti romeni

BUCAREST, 31

E' pervenuto al R. Ministro d'Italia, perchè sia trasmesso un nuovo messaggio di solidarietà per la causa italiana da parte dei volontari romeni della sezione di Cluj, capoluogo della Transilvania, nella quale sono molti ex volontari romeni sul fronte italiano.

Ricordando appunto questa fratellanza d'armi con i gloriosi bersaglieri e con i baldi alpini italiani sul sacro Piave, il messaggio prosegue:

Fieri delle eroiche gesta degli eroi del Piave, del Montello e di Vittorio Veneto, coi quali abbiamo condiviso la vita di trincea per la vittoria dello stesso scopo finale, la gloria e la solidarietà latina, i volontari combattenti di Cluj pregano l'Eccellenza Vostra di voler trasmettere al Duce e a tutti coloro che si stanno battendo nei deserti africani i nostri più fervidi voti di vittoria, l'illimitata nostra ammirazione e la ferma nostra convinzione di vedere rientrare trionfanti i degni figli di Roma, eterna madre di tutti i popoli latini».

Le partenze da Napoli

NAPOLI, 31

Oggi alle 13 è partito dal nostro porto dove aveva imbarcato materiale vario e 30 ufficiali appartenenti a vari reggimenti, il piroscafo «Aventino» diretto a Salerno. In questo porto l'«Aventino» imbarcherà 68 ufficiali, 27 sottufficiali e 512 CC. NN. costituenti il 4.o Battaglione complementare della Divisione «III Gennaio».

Un'ora dopo è partito il piroscafo «Mar Bianco», che ha preso a bordo degli automezzi e dei materiali vari, nonchè la 940.a e la 941.a Sezione autocarrette della Divisione «Gran Sasso».

Il Cagnasmac Tafari Cosci sarebbe il figlio di un pisano

ROMA, 31

Il *Giornale d'Italia* ha da Pisa: In uno dei comunicati dell'Ufficio stampa dell'Africa Orientale, è apparso il nome del Cagnasmac Tafari Cosci, che si sarebbe spontaneamente, molto volentieri, sottomesso al nostro Comando militare. A Pisa si ricorda che certo Olinto Cosci, nato nel 1870, si arruolava nel 1888 nell'11.o reggimento bersaglieri, di stanza a Firenze, e che fu il primo soldato di quel corpo ad offrirsi volontario per la guerra d'Africa, guadagnandosi la benevolenza del prode Generale Baldisserra, che volle, prima di inviarlo a raggiungere la Colonia, mandarlo in breve licenza.

Il Cosci, giunto in Africa, venne aggregato allo stato maggiore di un comando militare, diventando presto un capo, cui furono affidate varie incombenze anche delicate e di responsabilità.

Il Cosci rimase circa sei anni in Africa, quasi sempre nelle vicinanze di Adua, fra il 1888 e il 1890, e in quel periodo di tempo si unì, conforme le usanze di laggiù, con una donna indigena di nome Desta, dalla quale ebbe un figlio. Ora la famiglia pisana Cosci, nella speranza che il cagnasmac Tafari Cosci sia veramente figlio del compianto sig. Olinto, si è rivolta alle nostre autorità per avere notizie

L'alta missione civilizzatrice della nostra impresa

illustrata dal Generale De Bono a 46 giornalisti

(Per radiotelefono da uno dei nostri inviati)

ADUA, 31 ottobre, notte

L'occupazione del pozzo di Mai Uecc è un'operazione strategica necessaria per l'approvvigionamento dell'acqua e per la costruzione della camionale che garantisce i rifornimenti alle nostre truppe, ormai in marcia inesorabile verso Macallè. Con tale occupazione le nostre truppe non sono più soggette all'obbligo di rifornirsi d'acqua con autobotti e a svariate altre precauzioni strategiche e a sinistra il Corpo del Generale Santini vigila attentamente onde impedire eventuali infiltrazioni nel fianco.

Verso una più importante azione

La conquista di Macallè, che pare ormai imminente, porterà di conseguenza un'azione importante nella regione a sud, dove potrebbe verificarsi una battaglia in grande stile. Durante la marcia verso oriente le truppe del Generale Santini avrebbero trovato sorgenti di acqua salata dagli etiopi durante la loro ritirata: non si è trovato però acqua avvelenata.

Secondo informazioni di corrispondenti esteri oltre 20.000 appartenenti a ras Kassa si sono concentrati a sud di Macallè. Macallè sarebbe stata razziata da bande di briganti etiopici che si vendicano così della sottomissione del ras Gugsà all'Italia. Oltre il fiume Setit si trovano 3000 uomini di avanguardia abissini, sostenuti da altre forze ammontanti a 10.000 uomini. Gli abissini sono armati di mitragliatrici. Il combattere in questa zona è difficoltoso per le asperità del terreno.

Ras Gugsà ha appreso che le orde seicento seguaci di ras Sejum hanno devastato il suo ghebbi a Macallè, facendo violenza sui suoi familiari. Egli ha ancora una volta affermato di desiderare di combattere contro gli abissini. Il ras ha soggiunto che in Etiopia vi sono molti altri capi pronti a unirsi agli italiani non appena ne avranno la possibilità. Ha concluso di avere attualmente con sè 1300 uomini costituenti la guardia personale che lo ha seguito nel suo passaggio.

Frattanto in tutta la zona di occupazione la popolazione civile da vari giorni presta volontariamente la sua opera al servizio delle nostre autorità. Varie centinaia di indigeni hanno chiesto e ottenuto di essere impiegati nei lavori stradali o come conducenti di salmerie. Il lavoro dei primi è retribuito con lire 6 giornaliere e una razione di viveri; quello dei secondi con lire 5 e una razione di viveri.

D'altronde la nostra occupazione non ha turbato i lavori agricoli che erano in atto nel momento del raccolto, e le nostre autorità hanno provveduto dando opportune disposizioni ai capi dei paesi onde i lavoratori prestino servizio alternandosi ogni quindicina, in modo da non trascurare i lavori agricoli in corso. Gli indigeni si presentano pieni di slancio al lavoro e sono assai riconoscenti alle nostre autorità.

Le dichiarazioni del Comandante superiore

Il Comandante superiore De Bono ha ricevuto stamane all'Asmara i corrispondenti italiani e stranieri: 46 delle più importanti agenzie internazionali, pronunciando dinanzi a questo eccezionale uditorio dichiarazioni che meritano e avranno la più vasta eco nel mondo.

Un gruppo ancor più numeroso di giornalisti si trova come è noto, sul fronte avverso, nella capitale etiopica, donde, senza alcuna censura o controllo, partono ogni giorno le più svariate e sfrenate invenzioni: le voci più tendenziose, che un pubblico avido e credulo raccoglie senza vaglio o discernimento.

«Spetta a voi — ha detto S. E. De Bono — ristabilire le reali proporzioni dei fatti e servire la verità. Io, feroce amante della verità, ho voluto che la vedeste. Noi non abbiamo nulla da nascondere. Voi tutti siete buoni testimoni delle grandi realizzazioni compiute in poco tempo e fra enormi difficoltà naturali in questo terreno. Molti di voi hanno già giustamente sottolineato i grandi sforzi logistici, il miracolo di una piccola ferrovia come quella Massaua-Asmara, portata a decuplicare la potenzialità di un porto come quello di Massaua che, capace sei mesi or sono, di offrire approdo a non più di due o tre navi al giorno, ne accoglie ora fino a sessanta.

Non mancano è vero gli ipercritici i quali dimenticano troppo spesso le difficoltà contro le quali si combatte e che se, andando in linea, ricevono ad una mensa un pane cotto da due giorni, sono subito pronti a commiserare il fante. Commiserazione, non occorre dirlo, assolutamente superflua perchè al nostro fante non manca e non mancherà nulla.

Quanto a coloro che hanno esagerato nel narrare le operazioni militari dirò che esse sono state quelle che dovevano essere. Noi abbiamo avanzato con perfetto coordinamento delle concezioni strategica, pratica e logistica e lo abbiamo fatto con tale imponenza di forze che se avessimo incontrato resistenza da parte dell'esercito nemico l'avremmo travolta e stroncata, raggiungendo le posizioni prefisse e che abbiano effettivamente raggiunto.

"Tradizioni dell'Impero romano,,

Noi siamo venuti in Etiopia per fare quello che tutte le grandi Potenze coloniali hanno fatto prima di noi in un tempo in cui l'Italia era considerata poco più di un'espressione geografica. Poi il tempo e l'esperienza storica di quattro anni della grande guerra hanno assicurato il nostro incontenibile diritto di maggiorità; abbiamo preso coscienza della forza dei nostri muscoli ormai saldi e della nostra missione nel mondo. Quanto alla nostra missione coloniale vantiamo, non occorre dirlo, la grande tradizione dell'Impero romano».

Il Generale De Bono ha continuato affermando che nessuno al mondo può farsi illusioni sulla chiara, rettilinea, deliberata volontà della nuova Italia. Quanto alle sanzioni, esse vengono prese sul serio, ma serenamente, con disciplina e fermezza da tutto il popolo italiano.

«Essere poveri non è fortuna — ha continuato il Comandante superiore — bisogna mettersi in condizioni di migliorare la propria sorte, specie quando un popolo è tanto ricco quanto l'italiano di doti superbe, di laboriosità, di volontà e di energia. Questa energia e questa volontà si ergeranno contro chiunque ci attraversi la strada, e dite a tutti che l'Italia porta, dovunque va, la giustizia e la civiltà.

Quanto alla sicurezza e alle pretese atrocità italiane, la verità è che le popolazioni indigene non combattenti non hanno avuto danno di sorta e che da venti giorni a questa parte la nostra aviazione, nelle sue quotidiane, ardite esplorazioni e ricognizioni, non ha fatto uso di bombe. La nostra missione non è distruggere nè massacrare: tutta la grande tradizione italiana sta a provarlo e a ricordarlo. La nostra missione e la nostra volontà sono quelle di condurre la terra che occupiamo allo stesso grado di civiltà raggiunto dal nostro grande Paese. Seguiremo l'esempio di quanto abbiamo già fatto in Libia e in Eritrea.»

S. E. Ciano presente alla riunione

Rivolgendosi poi ai giornalisti stranieri il Comandante superiore De Bono ha concluso con queste parole:

«Noi abbiamo un Capo al quale tutti sentiamo la necessità anzi la gioia di obbedire. E' da Lui che ci viene la sicurezza di ottenere ciò che vogliamo; è nel Suo nome che vi saluto e vi invito a continuare nella vostra opera che è opera di civiltà».

Erano presenti alla riunione il Ministro per la Stampa e Propaganda S. E. Galeazzo Ciano, il Capo dello Stato Maggiore dell'Armata eritrea, Generale Gabba, il Sottocapo Generale Cona, il capo dell'intendenza Generale Dallora, il Vicegovernatore della Colonia Gabelli, il Comandante del presidio Generale Redini, il vicesegretario generale maggiore Battaglini, il capo dell'Ufficio stampa Africa Orientale console Casertano e tutti gli altri funzionari del Governo della Colonia.

PIETRO SOLARI

L'energico atteggiamento del conte Vinci ha salvato dalla prigionia l'agente di Magalo

GIBUTI, 31

Circa il viaggio del Ministro Vinci si hanno i seguenti particolari: L'ordine perentorio della partenza veniva comunicato al regio Ministro il 12 ottobre per tramite di un ufficiale belga, recentemente giunto ad Addis Abebà. Il conte Vinci disponeva per l'immediata partenza del personale della Legazione, ma dichiarava che non avrebbe lasciato la capitale prima che non fosse giunto il regio agente in Magalo. Il regio addetto militare riusciva a restare, mentre il personale della regia Legazione veniva scortato alla stazione ferroviaria.

Riuscito vano ogni tentativo per ottenere l'immediata partenza, il Governo etiopico, dopo aver ottenuto una dichiarazione del conte Vinci relativa alla sua spontanea permanenza e accettazione delle misure che sarebbero state prese nei suoi confronti, lo traduceva con una scorta armata, insieme al regio Addetto militare, in casa di ras Destà, che già aveva servito come reclusorio di ras Ailù. In 14 giorni di permanenza, soltanto al Ministro di Francia fu concesso di visitarlo una sola volta.

Il giorno 24 il regio Ministro e il regio Addetto militare venivano condotti alla stazione e immediatamente fatti salire su una vettura con le tendine abbassate. Al conte Vinci non fu permesso di salutare nessuno, neppure di avvicinare alcuni diplomatici recatisi alla stazione. Durante il viaggio gli fu inibito di lasciare la vettura e di aprire il finestrino.

Si apprende anche che, contrariamente alle esplicite assicurazioni fornite dal Governo etiopico, secondo le quali il regio agente a Magalo aveva lasciato la sua sede il 24 settembre, è risultato invece che al dott. Agostino fu permesso di partire soltanto il 16 ottobre. Il viaggio è stato particolarmente disagiato e al regio agente fu talvolta rifiutata anche l'acqua da bere. La pressione esercitata dal regio Ministro con la sua permanenza ad Addis Abebà ha, indubbiamente, determinato la possibilità di partenza del personale del regio Ufficio di Magalo.

Mentre gli strateghi etiopici preparano i loro piani

Il Negus riafferma che partirà per il fronte

ma preferisce rimanere appollaiato sul trono

ADDIS ABEBA', 31

L'attenzione degli ambienti diplomatici e politici etiopici è rivolta verso i negoziati che si svolgono tra Parigi, Roma e Londra. La relazione fatta da Teclè Hawariate che ieri ha avuto un lungo colloquio con l'imperatore, fa risaltare che le sanzioni decise contro l'Italia, saranno insufficienti per fare arrestare le ostilità, tanto più che si teme che la Germania, data la sua situazione geografica, è in condizioni di fornire l'Italia di tutte le materie prime necessarie per continuare la guerra. Il Governo di Addis Abebà continua ad avere fiducia in Ginevra e soprattutto nell'Inghilterra, sperando che l'azione di quella Potenza... potrà indurre l'Italia a ritirare le sue truppe dal territorio etiopico. Il fatto che Londra abbia nominato il maggiore Holt come addetto militare alla Legazione britannica di Addis Abebà e il capitano Taylor come addetto militare aggiunto, è qui commentato come una prova dell'interessamento del Governo inglese alla causa dell'Etiopia, poichè è la prima volta che la Granbretagna nomina addetti militari in Etiopia.

Si attendono armi e munizioni

Questo leggero ottimismo non fa trascurare le misure difensive. Un problema che aveva preoccupato gli ambienti responsabili etiopici sembra risolto: quello del rifornimento delle armi e munizioni, che pare ormai assicurato nelle migliori condizioni possibili. Il Governo di Addis Abebà può infatti disporre, a quanto si dice, di una somma di 75 milioni di sterline, che sarebbe più che sufficiente per assicurare il pagamento delle forniture di guerra. Il Negus mette una parte — ma solo una parte — della sua fortuna a disposizione del Ministero della Guerra. Inoltre le tasse e le imposte saranno eccezionalmente aumentate e si farà appello a sottoscrizioni volontarie. Ieri i commercianti della capitale hanno già cominciato con l'offrire una somma elevata, destinata all'acquisto delle armi. La fornitura delle armi è assicurata dal Belgio e dall'Inghilterra che inviano fucili, munizioni e mitragliatrici, e dalla Cecoslovacchia che invia cannoni.

Carovane e convogli di munizioni sono attesi. Oggi stesso è giunto ad Addis Abebà un primo convoglio di fucili e di munizioni che saranno distribuiti a guerrieri che sono accampati alle porte della capitale e che potranno così partire venerdì o sabato per i fronti dell'Ogaden e del Tigrai. Tuttavia gli ambienti militari si lagnano ancora della lentezza nell'arrivo e nella distribuzione delle armi, ciò che permette alle truppe italiane di organizzare e di rafforzare le loro posizioni. Ci si domanda anche come faranno le truppe etiopiche per distruggere i reticolati di ferro spinato con cui le truppe italiane proteggono le loro posizioni, poichè mancano gli esplosivi necessari.

Le notizie dal fronte sono rare e contradditorie. Il Governo riconosce la avanzata degli italiani verso Macallè, ma, per mascherare il fallimento della tattica etiopica, si aggiunge che le truppe hanno ricevuto l'ordine di non opporre resistenza, ma di continuare a fare la guerriglia. Si dice anzi che in alcuni punti del fronte la guerriglia dà risultati soddisfacenti, senza per altro dare troppi dettagli e ciò fa credere che si tratti non già di operazioni verificatesi, ma soltanto di un pio desiderio.

Un ufficio stampa digiuno di geografia

Si comunica che l'aviazione italiana ha bombardato le regioni di Debra Tabor e Magalo. Notizie provenienti dal fronte dell'Ogaden informano che le truppe indigene italiane hanno spinto le loro azioni di avanguardia fino a Gorrahei, ma come al solito, si dice trattarsi di operazioni senza soverchia importanza. Tuttavia si aggiunge che due capi militari etiopici sono stati... incaricati di respingere gli attacchi.

La regione di Harrar è in piena febbre guerriera e i preparativi intensi che vi si svolgono fanno credere che lo stato maggiore generale di Wehib Pascià prepari un'offensiva. L'ingresso in città è proibito agli stranieri. Anche gli inviati speciali di giornali americani ed europei incontrano serie difficoltà a circolare liberamente nella città. Il governatore della provincia ha deciso di requisire tutte le vetture, automobili, muli, cavalli, per accelerare i trasporti di truppe sulle linee di combattimento, e un giornalista americano ha dovuto far intervenire il proprio console per evitare il sequestro della sua vettura. Per timore che gli aeroplani italiani bombardino la città, tutte le munizioni e il materiale bellico sono stati dissimulati nelle campagne vicine. La legge marziale è stata dichiarata nella regione da Dire Daua agli avamposti del fronte dell'Ogaden. Gli ufficiali belgi che hanno istruito le truppe etiopiche nel settore di Harrar sono stati convocati a un consiglio di guerra dal generale Nasibù, comandante in capo del sud. Tutti i movimenti delle truppe sono tenuti segreti. Si apprende da fonte non ufficiale che sul fronte del Tigrai, le truppe di Sejum sono giunte ai piedi della montagna Gheralta e arriveranno domani nella regione di Tembien. In serata si diceva che le truppe italiane si preparerebbero a un attacco nel nord del monte Mussa Ali nel deserto della Dancalia, ma i dettagli che accompagnano la notizia sono tali che fanno dubitare, non solo della notizia stessa, ma delle cognizioni geografiche del personale addetto all'ufficio stampa. Il comunicato in parola aggiunge infatti che l'attacco minaccerebbe Dessiè, a sud del quartiere generale dell'esercito del nord. Dessiè è situata più di trecento chilometri in linea d'aria a sud-ovest del monte Mussa Ali.

Gabrè Mariam arma i suoi schiavi

Ad Addis Abebà si continua a parlare del prossimo viaggio dell'Imperatore. Oggi si dice che quasi tutti i membri del Gabinetto partiranno con l'Imperatore per il fronte e affideranno i loro dicasteri ad «alti» funzionari posti ai loro ordini. L'Imperatore sarà accompagnato dal suo consigliere favorito Woelde Gorghis. Però sulla data della partenza non si dànno notizie, il che fa supporre che il Negus non intenda muoversi tanto presto.

Staffette provenienti dal fronte informano che la strada che va da Addis Abebà a Dessiè è affollata da numerosi guerrieri diretti nella regione di Macallè che, per non attirare l'attenzione degli aviatori italiani, marciano a gruppi di venti o trenta uomini. Numerose donne trasportano poche miserabili masserizie. In parecchie provincie le donne hanno tentato di ostacolare la partenza dei loro mariti e dei figli ch'erano stati arruolati in virtù del decreto di mobilitazione.

Benchè gli etiopici sembrino tuttora decisi a fare dell'Ogaden il perno della loro resistenza, gli esperti militari esteri ritengono che ciò sarebbe un grave errore tattico, in quanto permetterebbe agli italiani di addentrarsi ancora di più dalla parte nord e di consolidare sempre più le loro posizioni. Un tentativo di riguadagnare il terreno perduto finirebbe in un disastro, poichè significherebbe farsi massacrare dai cannoni e dalle mitragliatrici italiane ormai opportunamente postati sulle varie linee. Tanto più sarebbe facile agli italiani mantenere le posizioni, in quanto queste sono collegate in modo perfetto con le basi dell'Eritrea.

Secondo informazioni qui giunte dal paese degli Aussa, le forze italiane del settore di Assab, che avevano stabilito la loro base sulle pendici meridionali del monte Mussa Alì, l'hanno ora portata sul lato nord. Questa informazione è qui interpretata nel senso che le importanti posizioni, le quali dominano una vastissima zona all'intorno, sono ora in possesso degli italiani.

Marconi illustra agli americani le ragioni dell'Italia

ROMA, 31

Guglielmo Marconi, parlando alla radio, ha indirizzato ai nord-americani un messaggio nel quale ha illustrato la situazione creatasi in seguito al conflitto italo-etiopico. Dopo aver accennato alla gravità di tale situazione, specialmente in virtù della decisione di Ginevra in materia di sanzioni, Guglielmo Marconi ha rilevato con sottile ironia la causa di questa situazione, che vorrebbe far risalire al conflitto tra due Nazioni: l'Italia, che è ben conosciuta nel mondo, e l'Etiopia, di cui solo pochi sapevano qualche cosa, sino a che essa non fu illuminata dai potenti riflettori ginevrini.

Procedura sommaria

La causa vera va ricercata invece nel fatto che, finchè si è trattato di concludere atti diplomatici tra vari Governi per tutelare i rispettivi interessi e magari dividersi l'Etiopia in zone d'influenza, nessuno, all'infuori dei Governi stessi e qualche esploratore o avventuriero, si è curato dell'Etiopia; quando, invece, l'Italia ha amichevolmente avanzato la proposta che venissero finalmente applicati a suo vantaggio quelli stessi trattati di cui Francia e Inghilterra avevano già da tempo beneficiato, allora si è levato al cielo un grido di orrore, che ha portato, come conseguenza, la qualifica di «Stato aggressore» attribuita all'Italia. La qualifica di aggressore che da anni i più insigni giuristi avevano cercato invano di definire a Ginevra, è stata sommariamente appiopata all'Italia e sono state votate contro di lei le così dette sanzioni, alle quali mai per lo innanzi si era ricorso.

Dopo aver rilevato il rifiuto dell'America di seguire la S. d. N. sulla pericolosa via delle sanzioni, Guglielmo Marconi ha sottolineato il rischio di guerra che esse comportano e il maggiore squilibrio economico che inevitabilmente produrranno nel mondo, mentre non potranno riuscire a far deflettere l'Italia sul suo cammino, stretta e compatta come essa è intorno al suo grande Duce e forte di un impareggiabile spirito di sacrificio e di devozione alla sua causa. Le sanzioni finanziarie ed [economiche] non serviranno che a pro[lungare] un conflitto che non sarebbe mai [sorto] se non si fossero coltivate le ill[usioni] del Negus.

Perchè solo contro l'Italia

Concludendo il suo messaggio, [Gu]glielmo Marconi si è domandato [se, nel] voler fare del conflitto italo-etiop[ico un] esperimento sulla efficienza della [S. d.] N., questa non abbia per avv[entura] smarrito nell'ardore dei dibattiti [e nei] vortici delle sue correnti sotter[ranee] quel senso di equilibrio che pure [deve] conservare di fronte ad altri e [più] gravi conflitti.

Non si potrebbe altrimenti sp[iegare] come, pur avendo lasciato pass[are in] questi ultimi anni delle flagranti [viola]zioni del Patto, alle quali hanno seguito persino degli accordi con [chi tra]sgredì il Patto stesso, la S. d. N. [mostri] ora tanto accanimento contro l'[Italia,] senza neanche ascoltare le rag[ioni di] questa, ad onta di tutto ciò che [essa] rappresenta per i suoi ex alleati, [per] l'Europa, per la S. d. N. stessa [e per] il mondo.

Vaglia per oltre 10 mi[lioni] spediti dall'A. O. in Patr[ia]

ROMA, [31]

Nello scorso mese di settemb[re] gli uffici postali civili e milita[ri del]l'Africa Orientale sono stati [emessi] 25.784 vaglia postali, per il co[mples]sivo importo di lire 10.462.29[...] conto degli operai colà distac[cati].

Bollettino meteorolog[ico]

31 ottobre

CITTA'	Tendenza	Stato del cielo e del mare
Trieste...	aum.	coperto, calmo
Roma.....	staz.	coperto, mosso
Torino ..	aum.	misto
Milano...	aum.	coperto
Genova...	var.	piovoso, mosso
Venezia	aum.	coperto, calmo
Firenze..	aum.	coperto
Ancona..	aum.	coperto, mosso
Bologna	aum.	coperto
Napoli ..	aum.	misto calmo
Taranto	aum.	sereno calmo
Palermo	aum.	coperto, calmo
Catania.	dim.	misto, agitato
Cagliari.	aum.	sereno, calmo
Tripoli...	aum.	sereno, mosso
Messina..	aum.	sereno, calmo
Trento ..	aum.	coperto
Fiume....	—	—
Bari.......	staz.	sereno, mosso
Sanremo	aum.	misto, mosso
Lecce......	aum.	sereno
Sassari...	aum.	misto
Rimini...	aum.	coperto calmo
Foggia....	aum.	sereno

Le previsioni del tempo per o[ggi]

Previsioni emesse alle 12 e vale[voli per] 24 ore: Tendenza generale del te[mpo:] graduale peggioramento. Stato del [cielo:] prevalentemente coperto con piogg[ia sul]l'alta Italia nuvoloso con piogge [sul] bacino tirrenico, vario altrove. Ve[nti:] boli moderati sull'alta Italia, mode[rati] quanto forti meridionali altrove. Te[mpera]tura in irregolare oscillazione. Ma[ri: Tir]reno e Jonio agitati, Adriatico mos[so o] quanto agitato.

I falsi difensori del diritto e della pace si radunano oggi a Ginevra

per legalizzare ed attuare l'aggressione economica contro l'Italia

Laval confida sempre in una soluzione conciliativa

"La pace si farà,, dichiara il Premier alla partenza

PARIGI, 31

[illegible]residente del Consiglio e Ministro degli Esteri francese Laval è partito alle ore 13 di oggi per Ginevra. Alla stazione, Laval, che era stato salutato da un certo numero di ammiratori, è stato insistentemente pregato dai giornalisti di fare una dichiarazione. Egli ha detto che «la pace si farà».

Colloqui con Cerruti e Clerk

[illegible]ma di partire, nella mattinata aveva ricevuto di nuovo al Quai d'Orsay le visite dell'Ambasciatore d'Italia Cerruti e dell'Ambasciatore inglese Clerk, prendendo così gli ultimi contatti con i rappresentanti diplomatici dei due Paesi maggiormente interessati nella situazione [illegible].

[illegible]rno a quest'ultimo colloquio di [illegible] si continua ad osservare il massimo riserbo. Sembra tuttavia [illegible] conversazioni che Laval ha avuto con l'Ambasciatore inglese non [illegible] senza rapporto con la presenza degli esperti navali francesi a Londra, ufficialmente incaricati di trattare con gli esperti inglesi per la [illegible]zione della Conferenza navale. In realtà, come è confermato [illegible] alune prudenti allusioni della [illegible] francese, anche di perfezionare le intese franco-britanniche per la cooperazione nel campo navale in [illegible]rio all'eventuale applicazione del paragrafo 3.

[illegible] Journal lo ammette apertamente, scrivendo che «se domani gli inglesi ritireranno qualche nave dal Mediterraneo, ciò sarà perchè i tecnici francesi sono andati a Londra per apportare dei piani di collaborazione che finora mancavano».

[illegible] di più, come già si è detto ieri, si afferma che la nota francese del [illegible] ottobre richiede espressamente che la cooperazione franco-britannica si estenda anche al campo delle forze terrestri e delle forze aeree. Comunque per quanto si abbiano dei dubbi sulla possibilità di riserve inglesi [illegible]rrenti queste ultime richieste, [illegible] più ormai materia di dubbio [illegible] nessuno che la Francia abbia rinunciato nelle circostanze attuali, allo sviluppo dei lodevoli tentativi di conciliazione perseguiti da Laval, [illegible] impegni inglesi a suo favore [illegible] suoi interessi di carattere generale.

L'intransigenza inglese

[illegible] stampa ufficiosa, come fa oggi [illegible], deduce da queste «assicurazioni» francesi all'Inghilterra che [illegible] contribuiranno a intensificare la tensione mediterranea, ma non [illegible] bene come il fatto che l'Inghilterra possa credere di poter contare sull'appoggio francese contro [illegible] possa «scartare — come afferma il Temps — ogni minaccia di complicazione internazionale e perseguire relazioni più fiduciose fra Parigi e Londra». Perchè, ci si domanda in taluni circoli parigini, fino a qual punto la diplomazia tradizionalmente anglofila del Quai d'Orsay e le forze coalizzate dell'antifascismo, dei gruppi e delle personalità politiche che, come si è visto al congresso radicale, sostengono tesi societarie e anglofile, hanno [illegible] o tentano di forzare la mano di Laval per moderarne lo «zelo [illegible]» che gli si rimprovera in [illegible] del miraggio di futuri appoggi [illegible]esi».

[illegible] ogni caso producono stasera a [illegible] un senso di stupore talune informazioni di origine inglese, in particolare quella pubblicata dal Daily Telegraph e confermata da un telegramma Havas da Londra, secondo la quale l'Inghilterra non si sentirebbe all'ordine dato dal [illegible] a una Divisione libica di tenersi pronta a rientrare in Patria e che avrebbe, per rispondere al gesto di conciliazione italiano che le truppe inglesi in Libia siano portate allo stesso livello di quelle inglesi [illegible] che la campagna di stampa contro l'Inghilterra sia [illegible] ulteriormente attenuata ecc. Queste informazioni, unite alle altre relative all'accoglienza nettamente sfavorevole che gli ambienti responsabili della politica inglese hanno fatto ai risultati degli studi degli esperti franco-inglesi, rafforzano in Francia l'idea che l'intransigenza britannica debba ancora accentuarsi.

Si confida in una crisi ministeriale

[illegible] giornali parigini convengono [illegible] l'attuale Governo inglese non [illegible] modificare bruscamente la sua [illegible] data, dato il periodo elettorale [illegible] l'Inghilterra attraversa, ma [illegible] di essi si domanda però, [illegible] questo temporeggiamento britannico, combinato con l'inasprimento della politica sanzionista di Eden, [illegible] quale la presenza di Hoare nella riunione del Comitato di coordinamento apporterebbe secondo un telegramma Havas «la testimonianza pubblica dell'unità di vedute della politica estera della Granbretagna», non nasconda altri disegni [illegible] più gravi.

La Liberté scrive oggi che «se [illegible], come si afferma, che il Governo britannico sapeva in anticipo quali dovevano essere i risultati del congresso radicale, come si può credere che questo Governo rinunci a servirsi di una carta di questo genere?»

In altri termini si torna a ventilare apertamente il dubbio che il Governo inglese conti più o meno apertamente su una prossima crisi ministeriale che sbalzerebbe Laval dal potere.

«E' permesso domandarsi — continua ancora la *Liberté* — *se questo stato di cose lascierà libero Laval di continuare la sua azione moderatrice».*

In ogni caso è da segnalare che il piano dell'offensiva è condotto contro Laval sotto pretesto di politica interna — la questione dei decreti legge, la questione delle leghe — ma che in realtà mira a colpire soprattutto la politica estera, non rallenta.

In seno alla Commissione delle finanze della Camera, i delegati delle sinistre hanno anche oggi perseguito la loro azione per smantellare lo edificio dei decreti legge e Herriot ha portato alla presidenza del partito radicale l'assicurazione formale che il Governo sarà alla ripresa parlamentare obbligato ad accettare la discussione di un progetto legge che dovrebbe praticamente strangolare le leghe, il cosiddetto progetto Chauvin.

Herriot lavora contro Laval

La lotta si riassume, scrive l'*Echo de Paris*, perchè siano affrettate le elezioni, onde uscire dal periodo di incertezze attuali, in questi precisi termini: Laval preoccupato di sviluppare la sua politica di pace sarebbe disposto a cedere la presidenza del Consiglio ma vorrebbe conservare il Quai d'Orsay; Herriot invece vuole in tutti i modi una crisi ministeriale che gli permetta, non di prendere la presidenza del Consiglio, fonte di continui grattacapi, ma di assicurarsi in modo permanente il portafoglio di Ministro degli Esteri.

In queste circostanze nei corridoi circola la voce che il soggiorno attuale di Laval a Ginevra potrebbe essere probabilmente «l'ultimo» giacchè si afferma che di ritorno da Ginevra verso il 10 novembre Laval, se pure vorrà reagire come gliene si attribuisce l'intenzione, si troverà dinanzi ad una situazione che lo costringerà praticamente a dimettersi.

Bene inteso dato il terreno parlamentare e le incertezze continue di colui che è indicato come il capo occulto di questa azione, cioè Herriot, tutte le sorprese sono possibili anche quella di una riaffermazione vigorosa di Laval che taglierebbe corto momentaneamente a queste manovre.

Vale tuttavia la pena di non perdere di vista la delicatezza della situazione politica interna per tutte le ripercussioni che questa situazione può avere sulla politica internazionale della Francia. Circa i tentativi di ricerca di una formula di soluzione oggi non vi è gran che di nuovo da dire, nonostante la netta presa di posizione di Londra contro i lavori degli esperti franco-inglesi. I giornali ministeriali continuano ad esprimere speranze sui contatti di Hoare, Laval e Aloisi alla sede della Società delle Nazioni.

Si insiste sull'opera di «fiancheggiamento» nelle conversazioni in corso da parte della diplomazia vaticana. Ma d'altra parte continuano gli appelli alla prudenza e il *Temps* scrive fra l'altro che *«non bisogna dissimularsi che molto cammino resta ancora da fare e che molte difficoltà di carattere teorico e pratico devono ancora essere sormontate»*, giacchè la verità è, secondo il *Temps* *«che si è semplicemente allo stadio di un insieme puramente tecnico delle possibilità di nuovi negoziati»* e che *«la posizione dell'Inghilterra non è affatto modificata»*.

Gli Istituti culturali e religiosi vaticani non saranno toccati dalle sanzioni

CITTA' DEL VATICANO, 31

In una corrispondenza da Ginevra all'*Osservatore Romano* si prospetta la situazione delicata in cui verrebbero a trovarsi per effetto dell'applicazioni delle sanzioni, sia di natura finanziaria, sia di natura economica, i numerosi enti e istituti religiosi, tanto quelli che hanno scopi culturali, quanti quelli che hanno finalità missionarie e caritative, che vivono e prosperano particolarmente a Roma e che hanno un carattere internazionale, poichè reclutano i loro soggetti da tutte le Nazioni del mondo. Della preoccupazione legittima derivante dall'applicazione delle sanzioni a tale specifica categoria di enti, si è fatto eco in seno al Comitato di coordinamento un delegato, il quale ha parlato anche a nome di altri e ha ottenuto assicurazioni assai esplicite dal Presidente.

L'*Osservatore Romano*, commentando le argomentazioni della citata corrispondenza le approva pienamente e aggiunge l'assicurazione che il regolare svolgimento di vita e di attività delle suddette istituzioni è oggetto di particolare attenzione da parte della Santa Sede. Questa, informa il giornale, non mancherà di intervenire, secondo le esigenze del momento, per far sì che agli enti suddetti sia assicurato il normale funzionamento di vita. Il giornale poi aggiunge che non hanno perciò ragione di sussistere le preoccupazioni di quei Vescovi e capi di ordini religiosi che temevano l'invio a Roma di alunni per l'anno accademico e scolastico in corso.

Gli appelli di Cordell Hull non commuovono gli esportatori americani

NEW YORK, 31

A proposito delle reiterate dichiarazioni che Hull va facendo alla stampa per manifestare la sua speranza che i commercianti americani riducano i loro affari con i Paesi belligeranti e per esprimere le sue idee moralistiche circa una sollecita fine della guerra, negli ambienti commerciali di New-York si rileva che tali appelli del Segretario al Dipartimento degli Esteri hanno lo scopo di calmare i risentimenti inglesi per la mancata cooperazione degli Stati Uniti alle sanzioni e lasciano perfettamente indifferenti gli esportatori americani, che sono invece desiderosi d'intensificare l'esportazione in Italia delle materie prime non contemplate dalla legge della neutralità.

La nefasta azione della Lega stigmatizzata dalla stampa canadese

OTTAWA, 31

Il settimanale *Renuisance di Montreal*, riportando la difesa fatta dalla Agenzia *Havas* della Lega, accusata di essere rimasta inoperosa nei passati strappi fatti al Covenant, conclude che sarebbe enorme spingere la Lega ad intervenire contro l'Italia quando la stessa Inghilterra ha violato i trattati internazionali, concludendo la convenzione navale con la Germania. Il giornale riporta poi la seguente frase del *Soleil di Quebec*, nuovo organo del Ministro della Giustizia Lapointe: «Approveremo l'operato della nostra delegazione a Ginevra se essa proclamerà che il Canadà rifiuta di partecipare alle misure di rappresaglia militare contro l'Italia. Approfittiamo della circostanza per ripetere fermamente al nostro Paese che non c'è niente da fare a Ginevra se non prepararsi ad inutili umiliazioni o mancare agli impegni presi taciti o espliciti. Il fallimento morale della Lega si è iniziato il giorno della sua istituzione. Ritiriamoci da questa inutile società prima che la nostra riputazione sia compromessa».

Il giornale conclude stigmatizzando la propaganda inglese, la quale afferma che l'Italia va a sterminare popolazioni senza difesa e dice che un popolo sostenuto da tutta la Lega e dall'Impero britannico non è senza difesa, esso avrà poi sempre la risorsa di evitare i suoi nemici seguendo il costume etiopico.

Fra un mese il Comitato di coordinazione

esaminerà i risultati delle prime applicazioni

GINEVRA, 31

Dal rapporto generale pubblicato dal Segretariato sulle risposte dei vari Stati alle proposte del Comitato di cordinamento per le sanzioni, risulta che alla proposta n. 1 hanno risposto 41 Stati; alla proposta n. 2, 38; allap roposta n. 3, 36; alla proposta n. 4, 36. Circa la data dell'entrata in vigore delle proposte della quarta (cioè delle sanzioni economiche, proibizioni delle importazioni in Italia, embargo sulle materie prime), la maggioranza delle risposte propone che la data che sceglierà il Comitato sia quella del 15 novembre. La data più lontana che viene menzionata è quella di un mese dopo il 31 ottobre, indicata per il Congo belga e per le Colonie portoghesi. Nella risposta svizzera una proposta speciale è suggerita in sostituzione della proposta n. 3 (cioè una proposta del «clearing») invece della proibizione delle importazioni italiane. Le risposte norvegese e polacca sollevano delle riserve per alcuni contratti in corso.

Quanto agli Stati non membri risulta pervenuta una sola risposta, e cioè quella degli Stati Uniti d'America. Al rapporto seguono dei quadri esplicativi.

Le sedute dei Diciotto

Il comunicato ufficiale sulla seduta di stamattina del Comitato dei Diciotto, dopo avere elencato i delegati presidenti e accennato allo spoglio che è stato fatto di tutte le risposte alle questioni delle sanzioni, così si esprime:

«Uno scambio di vedute al quale un rappresentante della Norvegia, il sig. Maseng, è stato invitato a prendere parte, si è sviluppato a proposito del passo seguente di un programma del Governo norvegese: «Il Governo norvegese deve richiamare l'attenzione sul fatto che l'applicazione della proposta n. 3 urterà contro diverse difficoltà di ordine tecnico specialmente per quel che riguarda l'accordo di «clearing» tra la Norvegia e l'Italia. Il Governo norvegese deve in tutti i casi fare una riserva per i contratti in corso per la consegna di merci italiane già pagate». Questo scambio di vedute ha per argomento la questione dei contratti in corso e la distinzione che si dovrebbe fare a seconda che il pagamento sia stato totalmente o parzialmente effettuato, come sulle questioni di accordo di «clearing» con l'Italia. Il Comitato si è trovato d'accordo per giudicare che i contratti in corso, per i quali il pagamento era stato interamente effettuato prima del 19 ottobre, non cadono sotto l'applicazione della proibizione di importazione.

Il Comitato dei Diciotto ha tenuto un'altra riunione sotto la presidenza di Vasconcellos, decidendo di fare esaminare dal Sottocomitato dei giuristi le risposte relative alla proposta n. 1 e al Sottocomitato finanziario le risposte relative alla proposta n. 2. Il Comitato ha ripreso quindi la discussione della questione dei contratti in corso e per i quali siano già stati fatti dei pagamenti parziali. Esso ha deciso che i casi di questo genere, che sono già stati segnalati, saranno sottoposti all'esame del Sottocomitato economico.

Il rinvio della coordinazione

Alle 18 si è quindi riunito il Comitato di coordinazione. Il Presidente ha presentato il rapporto preparato per il Comitato dei Diciotto dal Segretariato della Lega circa la risposta dei Governi alle varie proposte. Ha quindi constatato che 49 Governi hanno accettato la proposta n. 1 (embargo sulle armi) e che dal canto loro gli Stati Uniti d'America hanno proibito le esportazioni delle armi a destinazione dell'Italia e dell'Etiopia. Quarantanove Governi hanno accettato la proposta n. 2 (misure finanziarie); circa le proposte 3 e 4 (misure economiche) 46 Governi hanno fatto pervenire le loro risposte che, secondo il Presidente, permetterebbero di constatare un largo consenso. Il Presidente ha quindi detto che le risposte relative alla proposta n. 1 sono state, come del resto già si era detto, rinviate al Sottocomitato dei giuristi; quelle relative alle proposte n. 2 al Sottocomitato finanziari, mentre il Comitato dei Diciotto prosegue lo studio delle risposte relative alle proposte 3, 4 e 5. Il Presidente annuncia però, per ultimo, che convocherà il Comitato di Coordinazione non appena lo studio delle proposte 3, 4 e 5 sarà sufficientemente progredito allo scopo di poter decidere sulla data della sua applicazione.

Quando devono iniziarsi le sanzioni

A titolo di commento si può dire che dall'insieme della seduta si è avuta l'impressione che tutto sia da incominciare e che, prima che una data possa essere scelta per l'entrata in vigore delle sanzioni, occorrerà ancora procedere a lunghe discussioni e risolvere numerose difficoltà. Dopo di che occorrerà vedere quale efficacia potrà avere questa artificiosa montatura delle sanzioni contrarie a ogni più elementare principio economico.

Il Presidente ha infine, annunciato al Comitato che lo convocherà nuovamente per fissare la data d'inizio delle sanzioni quando gli studi di cui sono stati incaricati i vari Sottocomitati saranno compiuti. Si presume quindi che la data d'inizio delle sanzioni non sarà fissata prima di sabato, supponendo che almeno un termine di 24 ore occorra ai Sottocomitati per lo studio dei casi particolari e delle riserve che sono state esplicate. I tre Sottocomitati giuridico, finanziario ed economico, si riuniranno domattina alle 10.30.

Secondo qualche voce autorevole, pare che per sabato potrebbe già essere chiusa l'attuale fase dei lavori del Comitato di Coordinamento con la fissazione della data delle sanzioni. Il Comitato deciderebbe poi di riunirsi a un mese di distanza dall'inizio delle sanzioni per esaminare i risultati ottenuti.

L'America non esiste più come mercato di lavoro per gli stranieri

NEW YORK, 31

Il Dipartimento del Lavoro pubblica una relazione annuale. Da essa rileviamo i seguenti dati sul movimento immigratorio:

Gli immigranti ammessi in quota e fuori quota negli Stati Uniti, che nell'anno fiscale terminato il 30 giugno 1934 ammontarono a 29.470, sono stati dal primo luglio 1934 al 30 giugno 1935 34.956. Gli italiani ammessi in quota e fuori quota nel corso dei due anni furono rispettivamente 4989 e 7031. Gli immigrati partiti dalla Confederazione furono 39.771 per l'anno chiusosi il 30 giugno 1934 e 38.834 per il successivo. Per quanto riguarda gli italiani, le partenze dagli Stati Uniti furono 3314 per il primo anno e 2463 per il secondo. Nelle cifre non è compresa la categoria dei non immigrati (visitatori temporanei, ecc.).

Cifre eloquenti che stanno a dimostrare che gli Stati Uniti non esistono più in quanto mercato di lavoro in confronto dell'estero. Le centinaia e centinaia di migliaia di lavoratori di ogni sorta che vi immigrano da ogni parte dell'Europa e del mondo trovano le porte chiuse e gli Stati Uniti hanno trovato più o meno felici imitatori! E quale è la situazione dei Paesi ad eccedenza demografica, fra cui è l'Italiana, per cui l'espansione è una necessità di vita? Domanda che Ginevra nella sua presuntuosa sufficienza non si è mai posta, ma che dovrà porsi se vorrà svolgere la sua missione. La domanda racchiude un problema angoscioso di sostanza storica nel quale sono da ricercarsi, insieme con le note ragioni di sicurezza per le nostre Colonie, le ragioni profonde della nostra azione in Etiopia

Immutata italofobia della stampa inglese

mentre Baldwin riparla della "tradizionale amicizia,,

LONDRA, 31

Hoare è partito per Ginevra alle 14 per ritornare quasi certamente lunedì mattina. Alla stazione egli ha detto ai giornalisti: *«Spero sinceramente che le conversazioni abbiano successo. Vado a questa conferenza senza ottimismo e senza pessimismo».*

Il centro diplomatico che fino a ieri era situato a Parigi, per tre giorni si sposta a Ginevra. Se il Ministro, secondo le sue dichiarazioni alla stazione, è sereno e indifferente, non altrettanto può dirsi nè di chi giudica le informazioni ufficiose delle agenzie giornalistiche, nè della stampa inglese, orientata tutta alla stessa immutabile ostilità contro l'Italia.

La burbanza del «Daily Telegraph»

Il *Daily Telegraph*, specialista delle interpretazioni più sconcertanti delle informazioni che riceve da buona fonte, aveva fatto stamane un racconto a modo suo dell'ultima conversazione tra il Duce e l'Ambasciatore britannico a Roma. I giornali della sera, attraverso un'agenzia, ripetono sostanzialmente la stessa informazione che se esatta è da registrare nella più lunga lista delle contraddizioni tra le parole concilianti e gli atti intransigenti del Governo inglese.

Secondo il giornale l'Ambasciatore Sir Eric Drummond avrebbe comunicato al Duce che la Granbretagna non intende rallentare le sue misure militari nel Mediterraneo fino a che l'Italia non avrà diminuito ancor di più il contingente delle sue truppe in Libia. Una divisione — quella già ritirata — non basta; bisogna sguarnire la frontiera verso l'Egitto dei soldatit e dei carri armati e degli aeroplani che vi sono ancora, si scrive a Londra. Inoltre bisogna che i giornali italiani cessino i loro attacchi contro la Granbretagna e facciano comprendere ai loro lettori il «vero» punto di vista britannico nella controversia! (sic). Senza il ritiro delle truppe dalla Libia e senza il silenzio della stampa italiana, niente ritiro di navi inglesi dal Mediterraneo.

In più di queste informazioni parecchi giornali aggiungono quelle riguardanti le conversazioni tra la Granbretagna e la Francia circa il Mediterraneo. Ma quello che sembra l'accordo di massima è già fissato e ora si discutono solo i particolari tecnici; cioè le basi marittime che la Francia metterebbe a disposizione della flotta inglese, il numero e la qualità delle navi che dovrebbe fornire la Francia; la dislocazione strategica del naviglio.

La missione navale francese

Inoltre vi sarebbe la questione aerea che, sempre secondo quanto si legge, sarebbe già sulla via dell'accordo tra i due Paesi. Essa è limitata, si intende, al Mediterraneo perchè la Granbretagna è sorta ad assumere altri impegni oltre a quelli di Locarno nei riguardi della frontiera del Reno.

I due alti ufficiali della marina francese sono dunque venuti a Londra per prendere accordi della natura suesposta, mentre i diplomatici inglesi studiano le *«richieste e gli schiarimenti esposti dalla Francia nell'accettare di massima la collaborazione con la Granbretagna nel Mediterraneo».*

Ma i giornali si affrettano a dire che non si tratta di un accordo speciale, ma di intese da prendere secondo le norme dello statuto della Società delle Nazioni contro gli aggressori. Nella lista dei fatti sono anche da segnalare le notizie sull'invio di truppe inglesi in Egitto, sul rafforzamento delle basi navali di Alessandria e di Caifa, sui movimenti della flotta inglese nel Mediterraneo e in ispecie l'accordo militare fra la Granbretagna e l'Egitto, fatti ai quali la stampa inglese dà molto rilievo, mentre ieri sono stati ordinati ai cantieri otto nuovi cacciatorpediniere del programma navale già votato. Per di più si preannunzia che nel giro di cinque anni le forze navali inglesi avranno ripreso la totale ed assoluta prevalenza su tutti i mari del mondo come prima della guerra.

Questi i fatti di ordine militare; non diremo che sono orientati contro l'Italia perchè nessuno ci crederebbe e i giornali inglesi protesterebbero. Diremo invece che essi fanno parte delle misure di precauzione contro i pericoli che corre l'impero britannico, secondo la frase di obbligo dei candidati alle elezioni politiche e secondo i sermoni dei pastori anglicani, i quali come è noto, dicono solo la verità.

Ma vi sono le parole dei Ministri responsabili. Esse sono assai frequenti e suonano sempre amichevoli per l'Italia. Anche oggi il Primo Ministro Baldwin ha tenuto a ripeterle in un discorso tenuto alla Società per la Società delle Nazioni. Baldwin ha polemizzato contro i sostenitori dell'isolazionismo; poi ha continuato:

«A dispetto delle defezioni, la Società delle Nazioni vive. La controversia fra la Lega e l'Italia è una realtà; ma la nostra amicizia per l'Italia non è meno reale. In tutte le correnti della nostra politica di mezzo secolo niente è rimasto più intatto e più fermo che la nostra amicizia per l'Italia».

Le sanzioni economiche che il Governo inglese applicherà molto rigidamente andranno in vigore, si assicura, il 15 novembre.

Anche l'Egitto aderisce «in linea di massima»

GINEVRA, 31

Viene ufficialmente annunciato che l'Egitto ha comunicato alla Società delle Nazioni che quantunque non faccia parte della medesima, ha deciso di applicare in «linea di massima» le sanzioni contro l'Italia.

In una comunicazione inviata ad Avenol, il Ministro egiziano degli Esteri dichiara che il Governo aderisce in linea di massima alle sanzioni economiche e finanziarie e le applicherà nei limiti del possibile, secondo che la Società delle Nazioni deciderà. *(United Press).*

Aumentate importazioni dalle nostre Colonie

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale il quantitativo di olio d'oliva di origine e di provenienza dalle Colonie italiane, da ammettere all'importazione nel Regno col trattamento di favore, è elevato a quintali 10.000 annui; il quantitativo dei datteri e di pasta di dattero, di origine e provenienza dalle Colonie italiane da importare nel Regno col trattamento di favore è per l'anno 1935 elevato a quintali 12.000.

Pubblica il Decreto che dà speciali concessioni ai benemeriti della Causa nazionale nei concorsi a cattedre d'insegnamento presso le R. Scuole e i RR. Corsi secondari di avviamento professionale.

Il Canadà chiederà a Londra la revisione degli accordi di Ottawa

OTTAWA, 31

Il nuovo Presidente del Consiglio canadese Mackenzie ha dichiarato che ha intenzione di sottoporre, dopo le elezioni legislative in Granbretagna, al Governo inglese delle proposte relative a una revisione degli accordi di Ottawa.

Vibrata protesta tedesca a Londra per un articolo di Churchill contro Hitler

LONDRA, 31

L'Ambasciatore di Germania ha visitato il Foreign Office per protestare fortemente a nome del suo Governo, contro un articolo della rivista *Strand Magazine*, nella quale Churchill attacca il nazionalsocialismo ed insulta Hitler.

La Mostra della scultura italiana a Vienna

Un discorso del Presidente Miklas alla solenne apertura dell'esposizione

VIENNA, 31

Alla presenza del Presidente federale austriaco è stata inaugurata oggi nei locali della Secession la Mostra di scultura italiana contemporanea.

Dopo un saluto del presidente del Comitato della Secession, Martin, che esalta i valorosi artisti di importanza mondiale dell'attuale scultura italiana, parla il senatore Salata, presidente dell'Istituto italiano di cultura a Vienna, rilevando l'atto significativo della presenza del Capo dello Stato austriaco alla inaugurazione. Il R. Ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, elogia quindi gli organizzatori della Mostra ed in particolare l'on. Maraini ed il dott. Planiscig ed a nome del Governo italiano rivolge al Capo dello Stato austriaco il ringraziamento per l'ambita sua presenza.

Risponde agli oratori il Presidente federale Miklas, dicendo di avere accolto volentieri l'invito e motivando con calde parole la sua adesione ai concetti espressi dagli oratori precedenti ed esaltando il ritorno dell'arte tanto in Austria che in Italia ai valori tradizionali, pur rimanendo essa espressione del proprio tempo. Il Presidente federale afferma poi di salutare la Mostra con particolare compiacimento e gratitudine per il fatto che è stata scelta appunto Vienna come primo luogo dell'esposizione delle opere che caratterizzano il valore attuale della coltura italiana nel campo della plastica.

Unanimi e calorosi applausi sottolineano le vibranti parole del Capo dello Stato austriaco. Erano presenti, oltre a tutte le autorità italiane, il Ministro De Peppo, Direttore generale alla Propaganda, il Ministro dell'Economia austriaca Buresch, il Sottosegretario all'Istruzione Perntner. Erano pure presenti, insieme con l'on. Maraini, alcuni artisti espositori. La stampa odierna recava numerose ed ampie critiche, che mettono soprattutto in rilievo la compiutezza della Mostra, sia per quanto riguarda l'eccellenza degli oggetti esposti, sia rispetto alle diverse ed interessanti esposizioni dei temperamenti artistici.

L'elogio del Duce al col. Mario Enfante

ROMA, 31

Il supplemento n. 15 del *Foglio d'Ordini* del Ministero dell'Aeronautica reca:

Il colonnello pilota Mario Enfante, appena convalescente da un grave incidente in volo, ch'ebbe a rendere necessaria l'amputazione di un arto inferiore, ha spontaneamente rinunciato al lungo periodo di riposo spettantegli e, senza neppure attendere l'applicazione dell'arto artificiale, ha voluto riprendere il suo posto a capo di un'importante divisione centrale. Lo elogio per l'alto senso di comprensione del proprio dovere e per lo spirito d'applicazione dimostrato. Il Ministro dell'Aeronautica: Mussolini».

I premi ai Novennali della quinta e sesta serie

ROMA, 31

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla quinta Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940 e alla sesta Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941, per la scadenza 15 novembre 1935-XIV.

Quinta serie: *i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 810.289 e 1.492.191. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 344.826, 1.109.970, 1.217.197 e 1.859.474. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:*

19.973	66.564	68.471	150.380
193.959	329.523	292.975	338.799
341.786	350.273	359.779	363.092
392.982	450.986	595.705	675.792
693.982	761.539	803.107	832.020
843.905	981.809	1.006.707	1.035.366
1.123.506	1.130.696	1.139.835	1.162.979
1.184.535	1.239.352	1.335.526	1.341.779
1.346.315	1.350.215	1.379.035	1.390.760
1.431.818	1.461.442	1.463.100	1.467.072
1.527.535	1.577.699	1.617.967	1.750.575
1.811.441	1.819.632	1.835.768	1.868.370
1.887.027	1.944.432.		

Sesta seria: *i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 1.552.711 e 1.636.233. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 755.452, 776.425, 1.092.255 e 1.931.732. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:*

70.791	158.762	193.441	220.956
233.070	315.340	357.360	424.057
489.283	502.570	518.275	568.143
658.264	769.782	770.784	779.314
799.634	832.224	862.970	901.787
1.008.109	1.012.503	1.047.543	1.159.593
1.162.205	1.167.466	1.184.868	1.196.677
1.223.020	1.269.264	1.274.672	1.356.378
1.395.786	1.420.473	1.451.433	1.477.408
1.488.042	1.494.839	1.527.352	1.562.781
1.598.127	1.601.647	1.679.789	1.682.024
1.754.486	1.821.989	1.890.909	1.938.531
1.953.901	1.989.895.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500.000 estratti in Piazza Venezia il 27 ottobre 1935-XIII. Quinta serie: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 110.865 e quello di lire 500.000 al Buono n. 146.431. Sesta serie: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 587.120 e quello di lire 500.000 al Buono n. 92.163.

L'anno giuridico

La cerimonia a Napoli presente il Principe Umberto

NAPOLI, 31

Stamane, con l'Augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, e presente il Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli, è stato inaugurato il nuovo anno giuridico nella sede della Corte di Appello a Castel Capuano. Il sostituto Procuratore Generale comm. Minervini ha letto una relazione sulla legislazione del Regno, soffermandosi ad una rapida disamina delle principali innovazioni contenute nel Codice Rocco. Infine il Primo Presidente ha dichiarato aperto l'anno giuridico in nome del Re

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

FEDERAZIONE

Corsi di preparazione politica. *Domenica alle 18 in Federazione.*

Rapporto del Fascio di Cruscevie. *D'ordine del Segretario federale, l'ispettore di zona del Carso terrà domani alle 13.30 il rapporto del Fascio di Combattimento di Cruscevie.*

La Zona IX del Gruppo «Olivares». *La Zona IX — Gruppo Rionale Fascista «N. Olivares» — comprende le seguenti vie:*

Via Aldraga, via Alice, Passeggio S. Andrea, via Annunziata, via Argento, via Artisti, via Ascoli, via Asilo, piazza Barbacan, via Bastione, via Battaglia, via Bazzoni, via Beccherie, via Beccherie Vecchie, via Bellosguardo, via Belpoggio, via Besenghi dalla via Navali, via Boccardi, via Bonaparte, via Bora, piazza Borsa n. 1-11, via Bramante, via Burlo, androna Buso, via Cadorna, via Caboro, vicolo Calafai, via Calvola, via Campo Marzio, largo Canal, via Candele, via Capitelli, via Capitolina, Capo di Piazza, via Cappello, via Capuano, via Carli, via Carpaccio, via Castello, piazza Cattedrale, via Cattedrale, androna Cavana, piazza Cavana, via Cavana, via Cavazzeni, via Cereria, vicolo S. Chiara, via Chiauchiara, androna Chiusa, via Ciamician, via S. Cipriano, piazzetta S. Cipriano, via Collegio, via Colautti, via Colombi, via Colonna, via Combi, via Coppa, androna Coppa, piazza Cornelia Romana, androna Corte, via Corti, Corso V. E. III numeri dispari fino piazza Neri, via Crociferi, via Crocifisso, via Crosada, via Dall'Ongaro, via S. Daniele, via Daurant, via De Amicis, via de Fin, via Denza, via De Rin, via Diaz, via Donota, piazza Donota, via Economo, via Duca d'Aosta, androna S. Eufemia, scala Fabbri, via Fabbri, via del Fico, androna Fontanella, via Ferraris, via Fornace, via Fornelli, androna Forno, via Fortino, via Franca, molo Fratelli Bandiera, via Galleria, via Ghiaccera, via S. Giorgio, via Giulio Cesare, via S. Giustina, via S. Giusto, androna Grigioni, via Grossi, riva Grumula, via Gruzzulis, via Guerrazzi, riva Gulli, androna Gusion, via Hermet, piazza Hortis, via Lazzaretto Vecchio, via del Lloyd, piazza S. Lucia, via Luzzatto, via Macelli Vecchi, androna Macello Vecchio, via Madonizza, via Madonna del Mare, via Malcanton, via Mamiani, piazza Malta, riva Mandracchio, via Manuzio, via Marcello, via S. Maria Maggiore, androna Marinella, via SS. Martiri, via Matteucci Pellegrino, via Mercato Vecchio, via Meucci, via S. Michele, via delle Monache, salita Montanelli, via del Monte, androna del Monte, via Montfort, via Montecucco, via Muda Vecchia, via delle Mura, via Murat, via Muzio, via Navali fino via Besenghi, piazza Neri, via Officina, androna Olio, via Ombrelle, via Orologio, androna degli Orti, via Ospitale, riva Ottaviano Augusto, via Pacinotti, via Pallini, via Pancogole, androna del Pane, via del Pane, androna della Pergola, via del Pesce, via Pescheria, piazza Piccola, via Piccola Fornace, via Piranella, via Pitteri, via del Ponte, via Porporella, androna della Porta, via Pozzacchera, androna dei Pozzi, androna del Pozzo, via Pozzo di Crosada, via Pozzo del Mare, piazzetta Pozzo del Mare, via Pozzo Bianco, via Prelaser, via Procureria, largo Promontorio, salita Promontorio, androna della Punta, via Punta del Forno, via Rampa, via Rena, via Reni, via Rettori, via Revere, via Riborgo, piazza Riccardo, via Riccardo, via Risorta, via S. Rocco, via Romanin, via Rosario, via Rota, via Rotonda, via Sale, Riva N. Sauro, androna S. Saverio, androna della Scala, androna Scalini, via Schiapparelli, via Scuola, androna S. Sebastiano, via Segantini, via Seminario, androna S. Silvestro, via S. Silvestro, piazza S. Silvestro, via Sporcavilla, via Squero Vecchio, piazza Squero Vecchio, via Stampa, via Tagliapietra, viale Tartini, androna S. Tecla, via Tedeschi, viale Terza Armata, via Testi, via Tiepolo, via Tigor, androna Torchio, Tor Cucherna, Tor S. Lorenzo, androna della Torre, via Torretta, Riva Traiana, via Trauner, piazza Trauner, via Trionfo, piazza Unità n. 1-4, via Università, via della Valle, piazza Vecchia, piazza Venezia, via Felice Venezian, vicolo Ville, via S. Vito, via Zamboni, piazza Carlo Alberto.

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. 36.o Gruppo C. A. *Domenica Poligono Serrola: 37.a batteria ore 8, 142.a batteria ore 10.*

40.a Cent. Mitraglieri C. A. *Ore 9 di domenica Caserma via Donadoni.*

Centro raccolta notizie. *III e IV sq. domenica ore 9 Poligono Serrola.*

Corso operai e allievi operai batteria. *Domani ore 15,50 Poligono Serrola.*

Premilitari *iscritti Legione domani ore 15 Caserma via Donadoni.*

F. G. C.

Rapporto. *Giovani Fascisti S. Vito, Centro e Roiano, oggi ore 20 sede. San Giovanni ore 20 al Mon. Rossetti.*

Corso volo a vela. *Oggi ore 14.30 piazza Verdi, in divisa.*

FASCIO FEMMINILE

Sezione massaie rurali. *Gruppo massaie rurali Trieste concorso per miglioramento pollaio dal 29 ottobre u. s. al 29 giugno XIV. Iscrizioni fino 30 novembre. Informazioni alla Fiduciaria del Gruppo.*

La "Victoria,, prosegue per Porto Said
impedita dal mare grosso di toccare Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 31

Ieri mattina, a causa del mare grosso e della tempesta, la motonave lloydiana «Victoria», venuta per sostituire l'«Ausonia», non ha potuto entrare nel porto. Dopo aver incrociato al largo, la «Victoria», in seguito a istruzioni avute, ha proseguito direttamente per Porto Said, dove è giunta nella giornata.

L'arrivo dell'"Oceania,, dal Sud America

Ieri alle 18 è giunta nel nostro porto con numerosi passeggeri, la motonave «Oceania» della «Cosulich», proveniente dal Sud America. Con l'«Oceania» è tornato, al termine della sua missione, dopo 16 mesi di permanenza nel Brasile, il Gen. Curio Bernardis. La grande unità della «Cosulich» ha trasportato in Patria, com'è noto, il secondo scaglione di italiani del Sud America che hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale. Il gruppo, di cui fanno parte diciotto ufficiali, era al comando dell'addetto commerciale a Buenos Aires, Lamberto Sorrentino, che ha svolto in ogni occasione fervida opera di italianità. I 300 volontari, accolti da manifestazioni entusiastiche di una folla innumerevole, sono sbarcati a Napoli, da dove sono poi ripartiti per Sabaudia. Tra i passeggeri sbarcati nel nostro porto, abbiamo notato un gruppo di dodici artisti ungheresi e numerosi argentini diretti a Giaffa.

L'ultimo rancio dei fanti. I fanti in congedo della Legione di Trieste si sono raccolti ieri sera al ristorante Dreher di via Giulia per partecipare all'ultimo rancio sociale al quale sono intervenuti l'attuale presidente cav. Vecchiotti e il fondatore Sezione ten. col. Mellone. Durante la riunione che si è svolta in una atmosfera di fraterno cameratismo, sono stati pronunciati discorsi ed è stato rivolto il pensiero ai fanti che in terra d'Africa combattono per le fortune dell'Italia Fascista. Il convegno si è sciolto fra canti e inni di guerra.

L'Etiopia e la Compagnia di Gesù. Rimandiamo, per mancanza di spazio, all'odierno *Piccolo della Sera* la relazione dell'interessante conferenza di Padre Petazzi su questo argomento.

Oggi partono per l'A. O.
50 Camicie Nere giuliane

Il Comando della 58.a Legione «San Giusto» della Milizia comunica che questa sera, alle 22, partiranno da Trieste cinquanta Camicie Nere giuliane volontarie per l'Africa Orientale. Le Camicie Nere partono in abito borghese.

Il Duca d'Aosta in visita
alla Mostra d'arte al Giardino

Durante tutta la giornata di ieri, un pubblico affollato è accorso al Padiglione Municipale per visitare la IX Mostra d'arte del Sindacato artisti di Trieste, interessandosi vivamente dei lavori premiati

Ma la sorpresa più gradita a tutti gli artisti è stata l'improvvisa visita alla Mostra di S. A. R. il Duca d'Aosta Alto Patrono dell'esposizione. Il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante col. Volpini, è stato ricevuto dal presidente della Mostra, prof. Eligio Finazzer Flori, con il Direttore del Sindacato Belle Arti e alcuni artisti espositori. Il Principe ha visitato accuratamente l'esposizione, interessandosi vivamente delle opere esposte e felicitandosi con vari artisti presenti, esprimendo infine il suo alto compiacimento per la riuscita della manifestazione.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario
con un discorso di S. E. Natta

Ieri mattina, alla presenza delle massime autorità politiche e militari, come abbiamo ampiamente riferito nelle Ultime Notizie, *si è inaugurato il nuovo anno giudiziario presso la nostra Corte d'Appello. Il Procuratore Generale del Re, S. E. Natta, ha pronunciato un elevato discorso sull'amministrazione della Giustizia nella Venezia Giulia anche in rapporto al Regime fascista.*

Nuovo pilota. Il concittadino Italo Baldessari, figlio del dott. Silvio, vicedirettore della locale Cassa di Malattia, ha conseguito il brevetto di pilota aviatore; ha pure conseguito a pieni voti assoluti la laurea in ingegneria presso il R. Politecnico di Milano.

All'odierno "Piccolo della Sera,,

rimandiamo, per mancanza di spazio

altre notizie di cronaca cittadina

fra cui elargizioni varie, congressi e convegni, concorsi, sport, ecc.

Da iersera le ruote della fortuna girano
alla Pesca gastronomica di Piazza Verdi

La grande Pesca gastronomica del Fascio Femminile, allestita nella crociera e nelle sale del Tergesteo, in piazza Verdi, è stata inaugurata ufficialmente ieri alle 16 con l'intervento delle maggiori autorità cittadine.

La festosa inaugurazione

Prima dell'inaugurazione l'ottima banda presidiaria ha eseguito in piazza Verdi liete marcie militari, tra cui l'Inno della Divisione del Timavo. Alle 16, la musica fece echeggiare le note vibranti di «Giovinezza».

S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo entra nei locali della Pesca, seguito da S. E. Scala, comandante il Corpo d'Armata, dal Podestà Salem, da S. E. Natta e S. E. Pierri, rappresentanti della Magistratura, dal sen. Banelli, dal Vicesegretario federale comm. avv. Gefter-Wondrich e dal Segretario federale amministrativo col. Martelli, dal Gen. Scimeca, comandante la Divisione del Timavo. Sono inoltre presenti le altre autorità e rappresentanze. Prestano servizio d'onore vigili urbani in alta tenuta e Giovani Fasciste nelle loro caratteristiche divise azzurre. Fanno gli onori di casa le signore del Comitato Velia Tiengo, Bianca Scala, Miriam Pierri, Maria Perusino, Anita Pieri, Eleonora Salem, Aurelia Reina con la fiduciaria del Fascio Femminile signora Carmela Rossi-Timeus.

S. E. il Prefetto, entrato nella prima sala della Pesca sfavillante di luci e di colori, si avvicina alla ruota e taglia il nastro tricolore inaugurando così la benefica manifestazione. Nello stesso istante una schiera di Giovani Fasciste canta l'inno della Pesca, indovinata composizioni del maestro Silvio Negri.

Tra i chioschi attraenti

Per primo S. E. il Prefetto, poi le altre autorità fanno largo acquisto di biglietti a tutte le ruote, e moltissimi sono i fortunati. S'inizia così la visita all'incantevole villaggio, una vera.... Bengodi, ove è esposto in belle mostre ogni sorta di generi alimentari, di leccornie, di salumi, di vini.

Grazioso tra gli altri il chiosco «Villa Diana», riservato alla più prelibata selvaggina. Poi quello delle Forze Armate, che brilla per la larga messe di doni. Ecco ancora la capanna eritrea, il chiosco Arrigoni, quelli delle Assicurazioni Generali, della Riunione Adriatica di Sicurtà, delle principali Compagnie di navigazione; la capanna abissina; i quattro chioschi delle Scuole elementari, al rifornimento dei quali hanno contribuito tutti gli alunni delle Scuole stesse; caratteristico quello delle Meraviglie, il chiosco «900», quello delle frutta, quello della Battaglia del grano ed infine il ricco bar, che fa bella mostra di sè in fondo a uno dei saloni.

Dopo la visita alla bellissima Pesca, riuscita sotto ogni aspetto sia dal lato organizzativo che decorativo, le autorità hanno lasciato i locali dopo avere espresso la loro viva ammirazione alle signore del Comitato.

Le prime vincite golose

Alle 18, i battenti della Pesca sono stati aperti al pubblico, che vi è incessantemente affluito, assediando letteralmente chioschi e urne. Innumerevoli sono stati i vincitori, che sono usciti lieti e festosi per le saporite vincite, e con l'unico desiderio: quello di ritornarvi ancora per ritentare la buona sorte, concorrendo nello stesso tempo ad un'opera di bene, perchè, come noto, il ricavato totale di questa Pesca andrà a beneficio delle varie e apprezzate attività del Fascio Femminile. Tra i premi vinti ieri sera vanno segnalati un sacco di caffè, diversi prosciutti, zamponi, galline faraone, molte lepri, pacchi di pasta e altro.

Ricordiamo che la Pesca è aperta ogni pomeriggio fino alle 22.

Il XX anniversario della morte
del volontario Renato Toffoli

Ricorre oggi il ventesimo anniversario dell'eroica morte del volontario Renato Toffoli. Figlio di udinesi, nacque a Trieste il 1.o novembre 1896. Nel 1914 varcava la frontiera e si arruolava nell'Esercito italiano. Nominato sottotenente di complemento, chiedeva di essere messo agli ordini di Peppino Garibaldi. Il Cadore gli dava il battesimo del fuoco. Nel 1915 è sul fronte goriziano. Il 1.o novembre, nel giorno in cui compie il 19.o anno, riceve l'ordine di portare all'assalto i suoi soldati, ma il piombo nemico gli soffoca sulle labbra il suo alto grido di incitamento. Per quattro giorni non fu possibile ricuperare la salma. Il quinto, Achille Cassel, cappellano del reggimento, sfidava la morte e riusciva a ricuperare il cadavere di quest'anima eroica, per dargli onorata sepoltura.

Alla Società di Scherma

Iersera si è tenuta alla Società di Scherma «Francesco Sordina» l'assemblea annuale dei soci. Il nuovo presidente cav. Dante Carniel ha aperto la riunione comunicando che il nuovo consiglio direttivo da lui presieduto è costituito dal vicepresidente sig. Giorgio Liebman, dal si. John Zanini (segretario), Iginio Kosher, dott. Riccardo Nordio, dott. Marcello Rogers e Gastone Zillini. Quindi il cav. Carniel ha rivolto calorose parole di ringraziamento al nostro Podestà Enrico Paolo Salem, già benemerito presidente della Società, il quale ha voluto con gesto munifico contribuire al risanamento del bilancio sociale. Il segretario ha poi letto la relazione sull'attività sportiva dell'annata, segnalando i brillanti successi riportati nei campionati regionali, interregionali e nazionali dai soci dott. Filippo Artelli, Emerico Biach, avv. Riccardo Gefter-Wondrich, dott. Gustavo Liebman, Manlio Rocco, dott. Vincenzo Santostefano e John Zanini.

Interpretando il sentimento di tutti i presenti, il sig. Giorgio Liebman ha ringraziato il cav. Carniel per aver voluto assumere la presidenza in un momento particolarmente difficile per la società, esprimendo l'augurio che la scherma, sport nobilissimo e tipicamente fascista, in quanto sport di combattimento, non meno che per la sua gloriosa tradizione italiana, trovi più largo consenso fra i giovani. La riunione si sciolse col saluto al Duce.

Promozione. Il tenente di artiglieria cav. Aldo Udina Cremonesi, volontario di guerra, funzionario del Lloyd Triestino, è stato promosso, per meriti speciali, capitano nella stessa Arma. Rallegramenti.

Le nuove disposizioni per la caccia

L'Associazione provinciale cacciatori informa che, giusta le recenti direttive tendenti a ridurre le importazioni di carni, valorizzando maggiormente il patrimonio faunistico, saranno fra breve emanate disposizioni per un esercizio più intenso della caccia e per far giungere maggiori quantità di selvaggina sui mercati.

Fino alla pubblicazione di tali ordinamenti, nulla è beninteso innovato alle disposizioni in vigore, e in particolare la caccia nelle riseve private e comunali è vietata a chiunque non sia munito del permesso speciale dell' A. P. C. o del concessionario.

Gli orari di apertura e di lavoro
per sabato, domenica e lunedì

L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica: A modifica del comunicato pubblicato il 25 u. s., l'Unione dei commercianti, sentito il Municipio, e in accordo con l'Unione dei Sindacati del commercio, rende noto che l'orario dei negozi nelle giornate di domani, domenica e lunedì 2, 3 e 4 corrente, in considerazione delle due giornate festive consecutive e delle nuove disposizioni sulla disciplina della vendita delle carni, sarà il seguente:

Sabato orario lavorativo normale per tutti i negozi e i mercati.

Domenica orario festivo normale per tutti i negozi, per cui gli esercizi che aprono normalmente alla domenica, apriranno domenica prossima col solito orario e gli esercizi che normalmente chiudono alla domenica, rimarranno chiusi domenica prossima.

Lunedì i negozi dell'abbigliamento, arredamento e merci varie chiusi tutto il giorno; i negozi dell'alimentazione e i mercati rimarranno aperti fino alle 13. La mezza giornata del lunedì considerato festivo dai rispettivi contratti di lavoro, dovrà essere compensata entro la prossima settimana.

Aziende industriali. L'Unione provinciale fascista degli industriali notifica che il 1.o novembre dovrà essere considerato giornata festiva, a tutti gli effetti, da quelle categorie d'industria, per le quali il 1.o novembre (Ognissanti) è considerato festivo dai vigenti contratti collettivi di lavoro. Il 3 novembre (domenica, S. Giusto) e il 4 novembre (festa della Vittoria) dovranno essere considerate giornate festive, a tutti gli effetti, da tutte le aziende industriali.

Artigiani, barbieri e affini. La segreteria della Federazione Artigiani comunica che domenica 3 tutti i laboratori artigiani dovranno rimanere chiusi. Per i negozi da barbiere, parrucchiere e affini si dovrà osservare il seguente orario: Oggi dalle 8 alle 13.30; domani orario normale di lavoro; domenica chiusura; lunedì dalle 8 alle 13.30.

Gite per mare. Oggi avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi della Navigazione Isolana per Isola alle 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della Muggesana da Trieste per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia per Trieste alle 7.5, 8.45, 11, 13.45, 17 e 19.30. Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

STATO CIVILE DI TRIESTE
31 ottobre 1935-XIV

Nati vivi	11
maschi 6, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	8
Matrimoni	19

ASTERISCHI

Allo scambio ottobre-novembre

Allo scambio ottobre-novembre, gli ori e le porpore dell'autunno sono giunti in tutte le campagne alla massima intensità. E' un momento, come per la primavera l'inizio di maggio. Poi tutto muta. Intanto con l'ottobre, buona parte dell'autunno se n'è già andata. Il mese incominciò perfettamente estivo, con massime temperature tra i 20 e i 25.6 centigradi; e tale continuò sino al giorno 20, ossia per due terzi; poi dalle grandi pioggie si cadde in tempi quasi invernali, col termometro a 6 e la neve sui monti vicini; indi ritorno alle giornate molli e tepide, sebbene non più con le estive temperature di prima. Nonostante le sue belle giornate, il mese fu il più piovoso dell'anno, con 15 giorni di pioggia, e registrò, il giorno 22, la massima abbondanza d'acqua dell'anno (46 mm.). Temperata fu invece la bora, e solo cinque volte superò i quaranta chilometri orari, con una massima di 61. Novembre potrebbe anche continuare per queste vie piuttosto dolci: non sembra leggenda, di solito, la cosiddetta estate di San Martino.

Confezioni per signora M. L. Comuzzi: alta moda!

Mantelli, toilettes da pomeriggio e sera, in ricca scelta e a prezzi convenienti, soltanto presso la ditta M. L. Comuzzi, piazza della Borsa 2, I piano.

Per semplificare il meccanismo dei pagamenti

Le riscossioni, i pagamenti e tutte le mille occupazioni e preoccupazioni ch'essi comportano rappresentano certo una fonte notevole di perditempo, di rischi, di spese. Un mezzo per eseguire tali operazioni con economia, semplicità e sicurezza assolute rappresenta dunque una vera provvidenza. Questo mezzo esiste ed è il Conto corrente postale. Eccone in breve il meccanismo ed i vantaggi:

Il Conto corrente postale, consente al titolare, più semplice e più sicuro, di effettuare, in qualunque località, incassi e pagamenti a mezzo delal posta, senza bisogno di allontarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effetuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'ufficio Conti correnti postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di acredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

Ciò che rivela la sincerità di un cuore

Ciò che rivela la sincerità di un cuore è la voce. Le più modeste, le più banali parole, se pronunciate con quell'inconfondibile calore che solo un affetto schietto e vivo sa infondere, sono immensamente più efficaci di un lungo scritto, inevitabilmente convenzionale. E' per questo che va diventando generale l'uso di fare auguri e felicitazioni per mezzo del telefono. Ancor più simpatico è l'augurio telefonico e più esso acquista in cordialità e distinzione, quando il festeggiato risiede in un'altra città.

Oggi è facile telefonare in qualunque parte d'Italia, con una spesa modica, ricorrendo al Telefono Interurbano. Particolarmente favorevoli alle comunicazioni private sono poi i seguenti ribassi concessi dalla tariffa: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Onorificenze

Il cav. avv. Gastone Crusizio, legale del Comune, è stato promosso cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Il camerata Bruno Bassi Janovitz, centurione della Milizia, ufficiale volontario giuliano, ferito e decorato, fascista della prima ora, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il capomanipolo Ernesto Nocentini, della V Legione Ferroviaria, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. A tutti vivi rallegramenti.

— Il signor Carlo Vecile, che, raggiunta la bella età di 84 anni, ha festeggiato il settantesimo anno della sua operosità, è stato nominato, su proposta del Capo del Governo, cavaliere della Corona d'Italia. Le nostre più vive felicitazioni.

L'U. S. Triestina avverte che l'assemblea si terrà oggi alle 19.30, sala «Dimm», via Rossini 4.

R. Istituto tecnico nautico. Martedì 5, ore 9, inizio lezioni corso inferiore. Anche prove parziali o esami idoneità.

Le commosse onoranze funebri
al lloydiano Giovanni Brazzatti

Solenni onoranze funebri sono state tributate ieri nel pomeriggio, alla salma di Giovanni Brazzatti, cuoco dell'«Ausonia», perito nel tragico sinistro avvenuto nel porto di Alessandria di Egitto.

La salma, composta nel feretro coperto del tricolore, venne sbarcata alle 13.45 dal rimorchiatore «Nettuno» del Lloyd Triestino, ormeggiato al lato sinistro del Molo Bersaglieri. A braccia il feretro è stato trasportato nella camera ardente allestita in un salone della Stazione Marittima. Una gran folla è accorsa a recare l'estremo saluto alla vittima del dovere, in prima linea tutto l'equipaggio superstite dell'«Ausonia». Alle 14, il feretro è stato tratto dalla camera ardente, portato all'esterno e deposto sul carro funebre.

Si è formato subito il corteo, aperto da una lunga teoria di corone inviate dal Lloyd Triestino, dalla famiglia, dai componenti lo stato maggiore e l'equipaggio dell'«Ausonia», dalla Delegazione della Gente di Mare, ecc. Seguivano gli alfieri con i gagliardetti del «Dimm», della Federazione Gente di Mare, e quindi una numerosa rappresentanza dell'Oratorio Salesiano con bandiera. Procedeva poscia il padre officiante e quindi il carro funebre con la bara coperta del tricolore. Dietro al carro venivano i parenti del Brazzatti, i rappresentanti del Lloyd Triestino, l'equipaggio dell'«Ausonia» e una folla di marittimi.

Attraverso le rive, via Mazzini, piazza Goldoni e la galleria, il corteo funebre raggiunse la chiesa dei Salesiani, ove alla salma venne impartita l'assoluzione. All'esterno venne fatta la chiama col rito fascista. Il feretro proseguì per il cimitero di S. Anna.

Il Gruppo bersaglieri di Ronchi
intitolato al volontario triestino Luigi Jus

Lunedì 4 novembre, giorno della Vittoria, i bersaglieri di Trieste e Monfalcone, in unione a tutti i commilitoni della zona, inaugureranno il Gruppo bersaglieri di Ronchi dei Legionari. La fiamma di combattimento sarà donata dalle donne di Monfalcone e consacrata al nome di Luigi Jus, prode volontario triestino, caduto sul pianoro di Doberdò.

La cerimonia avrà inizio alle 9, con la celebrazione di una Messa da campo sulla piazza di Vermegliano, dinanzi, al monumento della Medaglia d'oro triestina Ugo Polonio. Saranno presenti le autorità della zona, le associazioni combattentistiche, rappresentanze dell'Esercito e un battaglione dell'11.o Reggimento bersaglieri di stanza a Gradisca. L'orazione ufficiale sarà detta dal bersagliere on. Francesco Caccese.

All'Associazione bersaglieri di Trieste sono pervenute già numerose adesioni di volontari triestini. Per partecipare, inviare l'adesione al presidente della «E. Toti», Casa del Combattente.

TEATRI E CONCERTI

"Anonima Roylott,,
Tre atti di G. Giannini al Verdi

Le fervide accoglienze fatte ieri sera dal pubblico a questa nuova commedia gialla di Giannini ed ai suoi intelligenti interpreti, documentano non solo la maturità e l'esperienza artistica raggiunta dalla Compagnia degli «Spettacoli gialli», ma anche la maestria, l'adattamento dell'ingegno e la fecondità inventiva a cui è pervenuto lo scrittore italiano nella trattazione di un genere teatrale che fino a qualche tempo fa pareva fosse privilegio degli autori americani. Certo, il teatro giallo ha un vizio d'origine: la meccanicità dei procedimenti, l'inevitabilità dell'uccisione, la molteplicità dei cadaveri, la fatalità dell'inchiesta poliziesca nonchè la sicurezza dell'innocenza di quei personaggi che la vicenda presenta come gravemente indiziati. Anche «Anonima Roylott» procede e si sviluppa secondo un indirizzo tradizionale, però la commedia ha un tono di nobiltà e di elevato gusto dialogico e in alcuni punti l'autore propone all'attenzione del pubblico temi di morale sociale che emergono dai fatti drammatici e che la stringatezza dell'azione non permette sieno ulteriormente sviluppati. C'è anche in questi tre atti un certo abile ed elegante modo di caratterizzare i tipi, di intrecciare i casi, di avvilupparli nel mistero, di oscurarli e chiarificarli con destrezza di gioco scenico, e infine di risolvere la situazione e rivelare il colpevole placando le ansie degli spettatori. Pure, nella trattazione di una materia, ch'è sempre socialmente brutta, il Giannini ha avuto l'accortezza di inserire episodi spiritualmente edificanti e simpatici e di avvolgere i fatti in un'atmosfera artisticamente espressiva. La vicenda racconta come i fratelli Roylott sfruttino, servendosi di uno scaltro avvocato, i brevetti d'invenzione di giovani tecnici, ricavando ricchezze cospicue e provocando la rovina degli ingenui che hanno creduto di diventare soci dell'«Anonima Roylott» e invece raccolgono miserie e ricatti. I fratelli Roylott vengono misteriosamente uccisi, uno per atto. Chi è l'assassino? Per quali vie viene scoperto dall'ispettore di polizia? Ecco la parte sensazionale e sostanziale della commedia alla quale Romano Calò ha dato, nonchè la forza espressiva della sua incisiva e penetrante recitazione, ma anche la sua rara e fine esperienza di direttore nella creazione dell'atmosfera d'incubo e di tragedia al terzo atto. La Compagnia apparve ieri sera molto bene disciplinata e organizzata nelle varie e sicure possibilità dei suoi eccellenti attori. Così accanto al Calò il pubblico ha gradito particolarmente la presenza di Camillo Pilotto, della Solbelli, del Lombardi, dell'Aunicelli, del Pirani e degli altri efficaci interpreti applauditi ripetutamente.

v. t.

— Stasera: «L'ospite misterioso» di Ankrum e Duffley. Domani una novità: «Traversata nera» tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille.

Radio Gruppo N...

Programma del 1.o novembre

9.50: Trasmissione dalla città ... ria di Roma per il conferimento ... rea «honoris causa» a S. M. il ... — 11: Messa cantata. — 12.15: ... 12.30: Orchestra da camera ... 13.10: Concorso di cultura musica... Cantuccio dei bambini: Il Nano ... radiochiacchierata e giochetti ... — 17-17.30 e 17.40-17.55: Orchestra ... — 17.30: Eventuale prova di tr... dall'Asmara. — 20.50: «Scugnizzi» ... ta in tre atti di Mario Costa ... m.o Tito Petralia.

SPETTACOLI D'...

Teatri:

Verdi. 20.45: Compagnia di spetta... li: «L'ospite misterioso» di M. ... e V. Duffley.

Cinematografi:

Rossetti. 15: Grandioso succ.: «Da... perfield», dall'immortale roman... Dickens. Metro, con Lionel B... Maureen O'Sullivan, Levis Sto... die Bartholomew nella parte ... fanciullo.

Nazionale. 13.30: Entusiastico succ... sta Diva», con Martha Egger... nente: «I ragazzi di via Paal»...

Excelsior. 15: Ultimo giorno: «Le ... sole». Domani: «Re Burlone», c... do Falconi.

Supercinema Principe. 14: Prima ... gota» - «Il Calvario di Cristo», ... Baur. Capolavoro di Duvivier, ... tissimo nelle principali capital...

Fenice. 15: Succ.: «Lo specchio d... con Claudette Colbert e Comp. ... vienne D'Args.

Italia. 14: «Sogno d'estate», de... manzo d'amore con Ann Hard... Maritza. Nils Asther.

Regina. 14: Compagnia «Pase... nuovissimo varietà, e film «Pr... mavera», con Franziska Gaal.

Impero. 14: «Tutta la città ne p... losso Columbia, con E. G. R... Jean Arthur.

Reale. 14: «Tesoro dei Faraoni» ... «Il Conte di Montecristo», gra...

Garibaldi. 14: «Quei due», con ... Peppino De Filippo, nonchè Shi... ple in: «Baby Tarzan e i ... Stars». L. 1. Ultimo giorno.

Novo Cine. 16: «Volga in fiamme» ... dioso film russo di Turianski.

Massimo. 14: «Un'ombra nella ... un film giallo in guanti giall... nald Colman e Loretta Young.

Moderno. 14.30: Comp. Menotti: «... la dago?». Sullo schermo: «Co... con Oliver e Stan.

Armonia. 14.30: «Mistero del va... Mc. Laglen. Nuovo varietà. Suc...

Odeon. 14: Martha Eggerth e Jean... in «...e lucean le stelle...», gr...

Savoia. 14: «La grande festa», ... e Oliver, Lupe Velez e Jimmy ...

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Se ... mio cuore», il più bel film di ... Stanwyck e Otto Kruger. Ultim...

Venezia. 14.30: «Il pericolo pubbl... con Jean Harlow. Capolavoro ... polino. L. 0.60.

Azzurro. 14: «L'angelo dell'amore» ... losso drammatico.

Belvedere. 14: «L'Imperatrice perd...» Gevili Andrè e Franck Morgan.

Argentina. 14: «Il segno della cr...» F. March ed E. Landi. Topolino.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria. Ore 21: ... rata umoristica. Venerdì «chich... vato successo dei tzigani.

Il mercato annuale di Sesana. Il ... annuale di S. Giusto a Sesana si ... 5 corrente.

NOTIZIARIO SPORTIVO

[A]spetti della sesta giornata del Campionato italiano di calcio

...programma quello di domenica ...a tanto scialbo da sembrar con...to apposta per graduare l'acco...to degli sportivi al campionato ...e emozioni suscitate dalle gare ...oemi. Chiamiamo scialbe per an...sia quelle giornate durante le ...non abbiamo incontri fra le gran...età; molte volte invece le gior...dei più importanti rivolgimenti ...proprio queste, molte delle sor...che lasciano strascichi di commen...uriscono dalle domeniche per le ...il cronista aveva già preparato ...unico «niente di nuovo da segna...». Sono le giornate degli incassi ...nziti, sono le partite degli squa...con le squadrette.

Giornata scialba

...partita troviamo nel calendario ...menica ventura che l'anno scorso ...perno del campionato, la par...Fiorentina e Juventus, ma l'ab...mento di tono della squadra viola ...consente più quest'anno di parlare ...contro con i campioni d'Italia co...parla dei maggiori avvenimenti ...i nazionali. Questo non vuol di...la partita non abbia una certa ...tuale d'incertezza. Però se an...giocare sul terreno della squadra ...anno passato fece quel che fece la ...tus giocasse poniamo a Brescia ...ri o a Palermo, il pericolo per i ...ni non sarebbe minore. Anche ...partita, si vuol dire, pur impe...due squadre di grandi città, ...nel novero degli avvenimenti di ...ria amministrazione, entra nel ...degli incontri che possono anche ...la sorpresa, che in questo caso ...e costituita da un risultato me...vittorioso per i torinesi.

...partita più interessante della ...ta diventa automaticamente ...di Milano, non fosse altro per il ...che fra una squadra e l'altra sa...in campo dieci nazionali, quasi ...quanta per cento del contingente ...urri fornito alle gare di Praga e ...rnigliano. Noi siamo dell'opinione ...una Triestina al completo di uo...potevа aspirare a fare qualcosa ...il che a costituire elemento di di...mento per i seguaci dell'Ambro...Ma, come abbiamo riferito ieri, ...certamente non saranno della ...a due colonne della prima linea ...na, Colaussi e Busidoni, defi...questa che non potrebbe non in...sul rendimento della nostra squa-dra; e per quanto sia vero che in una compagine come la Triestina, dallo stile standardizzato le defezioni di titolari si risentano meno che in quelle dal gioco estemporaneo, basato cioè sulle prodezze individuali dei giocatori, malgrado ciò non ci sentiamo di incoraggiare la speranza in una spedizione fruttifera dei rosso-alabardati. Speriamo, invece, che la Triestina possa dimostrarsi al competente pubblico milanese di non demeritare la stima di cui è ovunque circondata attualmente, difendendosi con coraggio e bravura e riuscendo a impegnare a fondo la squadra che ha costituito la spina dorsale dell'unità che affermò la sua superiorità tecnica sui vincitori di Praga.

La Triestina a Milano con una formazione rinnovata

A quanto ci consta, la difesa e la linea mediana verranno a lor volta ritoccate con l'innesto di Loschi rispettivamente di Ranciglio. Ecco che a Milano si schiererebbe una Triestina profondamente rinnovata. Non abbiamo nessuna intenzione di dare consigli ma in considerazione delle sensibili modifiche è verosimile si cerchi d'impostare una partita essenzialmente guardinga, tattica che l'infausto 7-0 dell'anno scorso non fa che ribadire. Forse ancora una volta la reputazione della squadra e forse l'esito stesso della partita sono nelle mani dei tre uomini della mediana. Fate ch'essi non dimentichino che alle loro spalle sitrova una difesa esperimentale, la quale deve essere preservata dagli attacchi che le porteranno uomini del valore di un Mazza, di un De Maria, di un De Vincenzi, fate, insomma, che la mediana imposti la partita difensiva e forse questo basterà a salvare il prestigio della squadra nelle difficile situazione.

Quattro delle otto partite di domenica presentano grandi vantaggi per le squadre ospitanti Torino-Palermo, Bologna-Brescia, Lazio-Sampierdarena, Alessandria-Napoli. Più incerti sono i seguenti incontri: Genova-Milan e Bari-Roma. Quasi nessun pericolo per il Bologna (punti 9) di perdere il primo posto in classifica, ma alle sue spalle la lotta può assumere con le partite di posdomani sviluppi nuovi. Potrebbe darsi per esempio che Torino (punti 6) e Genova (p. 6) si sostituiscano a Roma (p. 7) e Milan (p. 7) nel ruolo di immediati inseguitori.

Una polisportiva senza precedenti: alle ore 14.30

[B]ardengo, Pola e Rigoni oggi a Montebello

[Cic]lismo di gran marca - Lotteria tipo Merano - Super-[gimk]ana motociclistica - Radiotrasmissione da Addis Abebà

I treni di iersera sono arrivati ... gli assi del ciclismo che parteciperanno, nel pomeriggio odierno, ... [illegible]

Supergimcana motociclistica, come da regolamento approvato dal Moto Club Trieste. Ostacoli: la campana magica, la lavagna del matematico, il canestro maledetto, ... [illegible]

Radiotrasmissione da Addis Abebà. [illegible]

Il programma dettagliato

[illegible]

Seconda parte

[illegible]

Il C.O.N.I. e le Olimpiadi

ROMA, 31

Il C.O.N.I. comunica: Alcuni giornali italiani hanno riportato da agenzie estere che il C.O.N.I. avrebbe rinunciato alla richiesta già presentata di organizzare la XII Olimpiade. [illegible]

Deliberazioni della F. I. G. C.

[illegible]

Olmo batte il record mondiale

MILANO, 31

[illegible]

Italia-Ungheria a Milano

[illegible]

L'annuale del Commissariato militare

Ieri, alle 9, nella Caserma «Generale Giacomo Sani», ha avuto luogo la celebrazione dell'XI annuale della festa del Corpo di Commissariato militare, alla presenza di una eletta rappresentanza di autorità civili e militari. In tale occasione hanno prestato giuramento le reclute della 5.a Compagnia di sussistenza. Il colonnello commissario direttore, cav. uff. Vincenzo D'Accinni, ha pronunciato un vibrante discorso. Il principio basilare dei servizi logistici che, «ove giunge il combattente deve giungere il Commissariato militare», è stata la sintesi della sua appassionata parola, ispirata all'attuale glorioso momento storico dell'Italia fascista.

CRONACA GIUDIZIARIA

La sessione della Corte d'Assise di Udine

Il 7 novembre si riaprirà la sessione della Corte d'Assise di Udine. Alle sette cause già fissate in ruolo e già annunciate, la Corte d'Appello di Trieste ne ha aggiunte altre due e precisamente per i giorni 19 e 20 novembre prossimo. La prima è a carico di Vittorio Vogrig, di 26 anni, accusato di avere ucciso a randellate, la sera del 29 settembre scorso, a Clodig di San Leonardo, tale Luigi Simaz, di 34 anni, coi quale era venuto a lite. La seconda è contro Angela Del Grande, di 32 anni, nativa da Acquasanta e residente a Gorizia. Costei, il 27 maggio scorso, avrebbe tentato di uccidere l'infante Mario Likar, versandogli in bocca durante il sonno una certa dose di orgirolo.

Il 13 febbraio scorso, la Corte d'Assise di Trieste, davanti alla quale la Del Grande comparve per rispondere di tentato omicidio, la mandava assolta perchè il fatto non costituiva reato. Avverso la sentenza ricorreva il P. M. e la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso, annullava la sentenza ordinando il rinvio del dibattimento dinanzi alla Corte d'Assise di Udine. La Del Grande sarà difesa adll'avv. Giannini di Trieste.

La riforma di una sentenza di bancarotta fraudolenta

(Corte d'Appello). Nel maggio del 1934 veniva dichiarato il fallimento della ditta in tessuti intitolata «Al Commercio» e gestita dal signor Paolo D'Osualdo. Questa ditta era l'ultima trasformazione di una società a garanzia limitata della quale avevano fatto parte certi Portelli e un fratello del D'Osualdo, di nome Alfonso. Concretata, in sede fallimentare, una grave denuncia di bancarotta fraudolenta per distrazione di attivo, non tardavano a essere spiccati i mandati di cattura e il Tribunale di Trieste, con sua sentenza 14 maggio del corrente anno, mentre assolveva Alfonso D'Osualdo e il Portelli per non aver commesso il fatto, condannava invece il Paolo D'Osualdo a tre anni di reclusione, ritenendo provata la dolosa distruzione dei libri di commercio. Il Paolo D'Osualdo appellò col patrocinio dell'avv. Turola. Appellò anche il Procuratore del Re contro il nominato D'Osualdo e contro il Portelli, perchè il Tribunale non aveva affermata la responsabilità anche in linea di bancarotta semplice.

La discussione in Appello fu minuziosa e vivace e la Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, accogliendo la tesi della difesa, confermava l'assoluzione del Portelli e, mutata nei confronti del D'Osualdo la definizione del reato, riteneva sussistere a suo carico soltanto la bancarotta semplice, con pena di un anno e mezzo, indultata. Sicchè il D'Osuado venne tosto rimesso in libertà.

Presidente comm. Zumin; P. M. comm. Tasso; difensore del Portelli avv. Franchini; difensore del D'Osualdo, avv. Turola.

Tragica fine di due braccianti

Stritolati fra due carri ferroviari

Nel tardo pomeriggio di ieri, mentre le ombre della sera calavano rapide fra il groviglio delle gru schierate lungo i moli e le banchine del Puntofranco Duca d'Aosta, una mortale disgrazia è avvenuta davanti all'hangar n. 58. Erano circa le 18 e l'oscurità era ormai succeduta al rapido crepuscolo, quando due braccianti — Giovanni Bergamini, di 61 anni, abitante in via Fabio Severo 4, ed Ernesto de Carli, di 73 anni, abitante al n. 38 di via della Madonnina — uscivano dal vasto capannone, discutendo tra di loro. Avendo lavorato ambidue l'intero pomeriggio, apparivano desiderosi di riposo, tanto che per continuare nella loro discussione, usciti che furono dall'hangar e discesi dal rialzo della banchina di scalo, furono visti appoggiarvisi contro. Immersi com'erano nei loro discorsi, essi non devono certamente aver pensato al grave pericolo al quale si esponevano, essendosi posti a chiacchierare proprio nello spazio esistente tra una doppia fila di vagoni sganciati. Correndo il binario proprio a ridosso del rialzo della banchina, essi si trovarono di conseguenza proprio tra i repulsori di due carri ferroviari.

Fatale imprudenza. Giusto in quel momento una locomotiva stava instradando alcuni vagoni sullo stesso binario, sicchè avvenne purtroppo quello che è facile immaginare. Urtandosi l'uno contro l'altro, con tetro fragore, i vagoni della lunga colonna si unirono, sicchè i due disgraziati rimasero stritolati in una morsa d'acciaio.

Trasportati all'Ospedale Regina Elena, i due disgraziati sono deceduti, il Bergamini verso le 20 e il De Carli circa due ore dopo.

Sconosciuto sfracellato dal treno. Ieri mattina, sulla linea ferroviaria tra Duino e Monfalcone, veniva rinvenuto, sfracellato, il corpo di un sconosciuto, dell'apparente età di 30-35 anni. Dopo il sopraluogo di legge la salma è stata trasportata alla cella mortuaria del cimitero di Monfalcone.

Il brutto momento di un bracciante. Terribili istanti di errore ha passato iersera, poco prima delle 19, il bracciante Mario Braida, di 22 anni, abitante al n. 2 di via S. Sergio, che al porto Duca d'Aosta stava caricando sacchi di merce nell'hangar n. 61, sacchi che venivano issati al piano superiore dell'hangar con l'elevator elettrico. Accadde che, il Braida, dopo aver gettato il sacco sulla piattaforma dell'elevatore, afferrato al risvolto dei calzoni, veniva issato, fra lo sgomento degli altri braccianti. All'altezza di cinque metri, la stoffa si strappò e il Braida cadde fratturandosi il braccio sinistro. Trasportato all'ospedale, fu accolto nel reparto chirurgico.

Per l'annuale dell'indipendenza polacca

Lunedì 11 novembre, nei locali del Circolo Artistico, via San Nicolò 7, I, verrà solennemente celebrato il XVII annuale dell'indipendenza della Repubblica polacca. Il prof. Umberto Urbani parlerà del Poeta, chiamato a ragione il Dante della Polonia, Adamo Mickiewicz. Alla conferenza, cui seguirà un trattenimento di danza, sono invitati i membri del Circolo Artistico, i soci del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewitz» e tutti gli amici della Polonia.

Littoria

715.a Legione «F. Rismondo». C. B. «Guido Brunner». Attività Sabato fascista: Alle 15 domani Avanguardisti V centuria (Liceo Oberdan) Scuola R. Liceo G. Oberdan. Alle 16 presso la C. B. «Guido Brunner» Avanguardisti Servizio territoriale. Alle 17 C. B. «Guido Brunner» le centurie I e II, VI (scuola G. Corsi) e VII (scuola G. Brunner). Domani alle 17.30 celebrazione della Vittoria.

Comando 716.a Legione «Ugo Polonio». Avanguardisti, Balilla Moschettieri 716.a Legione «Ugo Polonio» studenti R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», R. Scuola di avviamento «Bergamas», organizzati delle centurie operaie e banda provinciale in divisa Casa Balilla «R. Pitteri» lunedì alle 8.

714.a Legione mista «G. Oberdan». Mercoledì alla Casa Balilla «S. Filosa» il comandante della III coorte Balilla escursionisti «Grego e Filzi» ha commemorato l'anniversario della Vittoria e della Marcia su Roma. Al Centro convegno femminile la commemorazione è stata tenuta dalla caposquadra croce al merito Laura Porges.

Congressi, feste e convegni

Gruppo Arbitri F. I. G. C. Oggi, alle 15, qualunque tempo, Stadio Littorio.

D.I.M.M. Sezione A. Domenica dalle 17.30 trattenimento. Domani alle 20 inaugurazione mostra personale V. Trillo e B. Sossi.

«Gars». Istruttori scuola roccia 21 sede.

Dop. «Crda». Oggi palestra 8.30-10 pallavolo femminile 17-20 concerto.

Dop. Cooperative. 17-18 ginnastica prescia-toria. Dalle 18.30 trattenimento.

Gruppo sportivo «Venier». Alle 20 giocatori I e II squadra sede riva N. Sauro 12.

Unione Ex-Allievi di don Bosco. Domani alle 20.30 chiesa Salesiani funzione suffragio soci defunti.

Notiziario commerciale

Divieto di importazione negli Stati Uniti d'America di animali e di carni. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che con ordinanza, andata in vigore il 1.o agosto, l'Ufficio dell'industria animale del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti d'America, ha vietato la importazione di animali bovini, ovini e in genere di qualsiasi ruminante, dei suini, delle carni fresche e congelate bovine, ovine e suine e dei residui di imballaggio delle carni, provenienti dai Paesi nei quali esiste la peste bovina o l'afta epizootica. Tra questi Paesi è compresa l'Italia, con le sue Colonie e il Dodecaneso. Detta ordinanza, oltre le norme relative al divieto generale di importazione delle suddette merci, contiene anche disposizioni riguardanti: 1) il divieto di entrata nei porti degli Stati Uniti di navi aventi a bordo, come provvista, animali delle suddette specie; 2) l'obbligo di riesportare, entro 40 ore, le merci sopraccitate ove eventualmente giungessero nei porti degli Stati e distruzione di esse qualora non si ottemperi a tale disposizione; 3) il divieto di scarico nei porti e nelle acque territoriali di residui di imballaggio delle carni. Tale scarico può però essere permesso a condizione che detti residui siano contenuti in recipienti ermeticamente chiusi per essere distrutti od altrimenti trattati, a seconda delle istruzioni che saranno date dalle competenti autorità; 4) l'importazione del pollame morto, la quale però può essere consentita alla condizione che il pollame stesso sia inviato senza le zampe, che dovranno essere tagliate al disopra dello sperone; 5) l'obbligo da parte dell'importatore o del suo rappresentante di sottoporsi al pagamento di tutte le spese per le operazioni di distruzione e di disinfezione ordinate dalle competenti autorità.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Cesàrio, Giuliano, Benigno, Marcello, Severino.

NASCITE (31 ottobre 1935-XIV): Lauri Ondina; Crisciani Edda; Tutta Claudio; Dreossi Fabio; Rozzi Romana; Podmenik Giorgio; Gregori Mario; Voncina Livia; Luchitta Vinicio. Illegittimi: 1 maschio, 1 femmina.

DECESSI: Scrocco Carla, m. 2; Codelia Francesco, a. 78; Kragl Caterina, a. 96; Gall in Marini Maria, a. 61; Rautel in Hrobat Teresa, a. 51; Do Pol Celeste, a. 77; Armani Carlo, a. 34; Misino Cesare, a. 71.

MATRIMONI TRASCRITTI: Colombin Giacomo, carpentiere con Flego Olga, casalinga; Colautti Bruno, pittore con Chinelli Luigia, casalinga; Cesaria Alfredo, cuoco marittimo con Cotar Amalia, casalinga; Poli Francesco, impiegato tecnico con Amodeo Noela, casalinga; Orlando Lino, muratore con Cimolino Anna, casalinga; Comel Guglielmo, impiegato con de Puppi Silvana, impiegata; Zanmarchi Ernesto, tranviere con Zorzenon Vitalina, casalinga; Michelli Francesco, montatore con Corsi Lucia, parrucchiera; Bacchia Otello, macellaio con Coretti Marcella, casalinga; Kosuta Antonio, scalpellino con Cossutta Danica, casalinga; Giusti Alfredo, ferroviere con Lepre Ersilia, casalinga; Cosciani Emilio, perito industriale con Battisti Maria, casalinga; Godina Milan, autista con Visnovec Giustina, sarta; Cappelli Gottardo, impiegato con Fonda Luciana, parrucchiera; Turchetti Valentino, pittore con Mladossich Vittoria, casalinga; Beselli Basilio, magazziniere con Messi Nerina, impiegata.

MATRIMONI CELEBRATI: Chodorowsky Simeone, autista con Eccardi Clelia, casalinga; Morpurgo Tullio Vittorio, impiegato assicur. con Furlani prof. Lia, dottoressa in legge; Polacco Marcello, trattore con Tonon Ida, casalinga.

La Borsa di Trieste

ottobre	30	31	ottobre	30	31
Rend. 3½%	70.75	70.75	Istria-Tr.	233.—	233.—
Pr. Redim.	68.25	68.25	Lloyd Tr.	68.50	68.50
Obbl. Ven.	77.60	77.65	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	94.50	94.50	Martinol.	61.—	61.—
B.T.n. 1941	94.50	94.50	Meridion.	535.—	518.—
B.T.n. 1943	85.—	85.—	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	406.50	406.50	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	409.—	415.—	Tripcov.	98.—	98.—
Sofias	310.—	310.—	Tram	220.—	220.—
Dan.-Sava	140.—	140.—	Ampelea	110.—	110.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	405.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cant. R.	94.50	94.50
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	3620.-	3640.-	S. I. P.	47.—	46.50
Ass. Ital.	420.—	415.—	SELVEG	485.—	485.—
Infortuni	1770.-	1770.-	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1580.-	1575.-	Edison or.	235.—	240.—
Riun. B	1502½	1512½	Edison p.	210.—	210.—
Sigorta	113.—	113.—	Jutificio	250.—	250.—
Adria	33.—	33.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Cosulich	14.75	14.75	Pastificio	225.—	225.—
Gerolim.	35.—	35.—	Terni	190.—	190.—
Libera Tr.	36.—	35.—			

CAMBI: Londra 60.65; New York 12.33; Francia 81.25; Belgio 207.50; Svizzera 400.75; Amsterdam 834.72; Jugoslavia 28.12; Polonia 232.50; Germania 494.56.

Mercato sostenuto con poche transazioni. Le Generali si avvantaggiano di 20 punti, il resto pressochè invariato.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 31-10-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	511.—	510.—
Opere Pubbliche 5%	425.—	426.—
Cassa R. Milano 4%	416.—	415.—
Monte Paschi 4%	404.—	401.—
Cr. Fond. Roma 4%	392.50	392.—
Pubblica Utilità 6%	429.—	430.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	445.50	446.—
Credito Navale 6.50%	459.—	461.—
Edison em. 1931 6%	446.—	445.50
Emiliana 6%	430.—	430.—
Merid. Elettric. 6%	416.—	420.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	420.—	419.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

CORRISPONDENZA APERTA

Luciano Call. Un primo elenco delle serie e dei numeri estratti per l'assegnazione dei premi della Lotteria antitubercolare è stato pubblicato nelle «Ultime Notizie» del 7 settembre u. s.

Un assiduo polese. Se ha fatto l'esame ed è stato promosso prima del congedamento, sì. *Scommessa.* Nessuno potrebbe dirglielo.

Sorgente. E' impossibile che tubi di un lume così ristretto durino a lungo senza venir ripuliti, tanto più che il tratto è abbastanza lungo. Piuttosto che ruggine si tratterà di precipitazioni calcaree. Non c'è altro mezzo che svitarli e batterli. Si può tentare di soffiare come si fa per le condutture del gas.

Incerto. Ci rincresce, ma non possiamo dare consigli di genere finanziario che implicano una certa responsabilità.

G. B. Legga il giornale: parecchie volte abbiamo dato delucidazioni su questo argomento Se il conduttore paga a trimestre due mesi di pigione (che egli deve rifondere al proprietario) vanno in conto cauzione; se invece paga mensilmente ed il proprietario rinuncia alla cauzione, non v'è nessun obbligo.

Contrastoni. 1) A quanto ci consta, ciò non si sarebbe mai verificato. 2) Le conseguenze sarebbero imprevedibili. — *Curioso.* E' ancora vivo e vegeto. La frase andava interpretata in senso metaforico.

Fedele lettore, Gorizia. Non è possibile nè riconoscere nè legittimare la prole adulterina, ostandovi una precisa disposizione di legge.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.30 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 15.45 R; 16.50 DD; 17.40 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.55 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 8.30 D (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle-Udine); 18.50 O (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 20.50 DD.

Fiume: 0.20 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 16.25 O (S. Pietro); 19.15 AL; 20.50 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume, O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.55 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 19.5 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 21.38 A; 23.20 DD; 23.45 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL; 11.16 D (da Gorizia); 13.3 AL; 14.20 AL (da Gorizia); 15.52 A; 18.12 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.57 DL; 0.5 O.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 DL; 0.25 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (Gorizia. Coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina - festivo); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle Cosina); 14.16 A; 18.30 DL; 19.40 M.

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 O (da Erpelle Cosina - festivo); 22.25 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Un grande film da un grande romanzo

Davide Copperfield al Politeama Rossetti

Tra i molti romanzi di Charles Dickens, uno dei più vasti è «Davide Copperfield», ed è anche il più umano. E' il racconto della vita di un uomo, dalla fanciullezza alla maturità. In esso sono tratteggiati tutti gli ambienti: i giorni tristi del bambino in vita comune con un padrigno; il bisogno di tenerezza, i primi amici con i quali egli divide la miseria e quasi la prigione; la parentesi di lusso in casa di una zia ricca. Il debutto di un idealista di fronte alle necessità della vita materiale; due donne, cioè due mondi sentimentali... Un Davide umanissimo insomma.

Abbiamo visto rivivere questo Davide ed i compagni suoi nel film della Metro Goldwyn Mayer. In una cornice accuratamente ricostruita, nel film si delinea il panorama vasto e palpitante di vita. Il realismo psicologico di Dickens è reso sullo schermo con particolare efficacia per merito della felice scelta degli interpreti. Nel complesso di artisti chiamati a dare vita alla vicenda, primeggia William Fields nelle vesti del patetico signor Micawber, un galantuomo sfortunato che, nonostante le avversità del destino, «attende con fede che qualcosa salti fuori». Nessun attore meglio di questo veterano dello schermo e del palcoscenico avrebbe saputo dare forma e sostanza alla figura del popolarissimo personaggio. Micawber pare preso vivo dal libro: ottimista cronico dall'eloquenza fiorita, eternamente illuso nella speranza del domani. Edna May Oliver è un'indimenticabile zia Betsey: energica e scorbutica, nasconde sotto l'apparente ruvidezza un animo buono e leale. Nettamente contrastante con questa sagoma di donna forte è la giovane madre di Davide, creatura fragile, che non sa lottare.

Il personaggio centrale, Davide, che nel film appare in due fasi della sua vita, è rappresentato da due attori: quale bambino — da Freddie Bartholomew — e quale uomo — da Frank Lawton. — Il piccolo personaggio, buono e sensibile, sbalzato dal nido familiare nella rude realtà della vita, avvince e commuove: questo ragazzo ci dà un'interpretazione veramente sensazionale, oscurando tutti i bambini che lo hanno preceduto sullo schermo; da grande, romantico e cavalleresco, dal cuore aperto agli ideali del suo tempo, è reso con efficacia e con nobiltà di stile.

Maureen O' Sullivan e Madge Evans rappresentano le due figure femmini che formano i due capitoli d'amore nella vita del protagonista. Un rilievo speciale merita Roland Young quale Uriah Heep, il viscido imbroglione smascherato da Micawber. L'artista ha creato un'impressionante interpretazione, riuscendo a suscitare nello spettatore l'orrore fisico che si prova di fronte a un mostro. Tutti insomma recitano con palpitante naturalezza, collimante con il profondo senso del romanzo. In esso noi sappiamo che Dickens ha riflesso la propria vita. Delicatissimo era il compito di penetrarla e ricostruirla: con l'ausilio di questo complesso artistico di eccezione la Metro Goldwyn Mayer ha raggiunto lo scopo realizzando un capolavoro.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi sono accettati dalle 8 alle 18 e dalle 19 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 20 la parola. Min. L. 2.— A

A. ABILE cuoca, cameriera, bambinaia, ottimi precedenti, salire, presenza, offresi. Via Ginnastica 15, telefono 50-49. 1000 A

CUOCA oppure bambinaia, conoscenza lingue, offresi. Via Giacomo Leopardi 1-II, sinistra. 82207 A

DOMESTICA tutto fare, capace cucina e cucito, media età, miti pretese, offresi prontamente. Indirizzo: Via Ginnastica 14-I. 48535 A

DONNA anziana prestaservizi cercando nel pomeriggio offresi. Rivolgersi via del Veltro 3. 48475 A

FRIULANA principiante, brava lavori casa, miti pretese, offresi. Pilone 2, porta 16. 48533 A

PRESTASERVIZI diciannovenne, brava cuoca, anche cameriera, brava, ottime referenze, offresi con lunghi attestati. Tiziano 15, rivolgersi portiere. 82234 A

PRESTASERVIZI capace cucinare, ottimi attestati, altra stabile, bella presenza, capace cucinare e tutto fare, buoni attestati, offresi. XX Settembre 13. 48490 A

PRESTASERVIZI o stabile, con attestati, offresi. Giulia 19, portineria. 82250 A

PRESTASERVIZI capace, o stabile, buoni attestati. Carpison 12, Zadini. 82255 A

RAGAZZA brava, tutti lavori cucina, stirare, attestati, offresi a buona famiglia. Piazza Garibaldi, chiosco giornali. 82216 A

RAGAZZA giovane, brava tutti lavori piccola famiglia offresi. Via Bellinzona 4, calzolaio [illegible]. 82223 A

RAGAZZA brava per tutti lavori offresi. Gatteri 50-IV, presso Scala. 48528 A

RAGAZZA con buone referenze offresi. Via Carlo Stuparich 4. 48474 A

RAGAZZA brava pratica tutto fare offresi, stabile. Farneto 4. 48508 A

RAGAZZA volonterosa, tutto fare, cucina, offresi. Crispi 42. 48481 A

RAGAZZA brava cucina, pratica camerieri, offresi. Via Tesi 15-III. 48566 A

RAGAZZA friulana offresi tutto fare. Via Commerciale 15, portinaia. 100363 A

RAGAZZA giovane capace tutti lavori, benservita offresi. Valdirivo 14. 24594 A

RAGAZZETTA friulana principiante offresi. Via Giulia 36, interno. 48503 A

IMMINENTE AL NAZIONALE

un capolavoro dello schermo che desterà le più vive emozioni nel cuore di tutti

I ragazzi della Via Paal

Regia FRANK BORZAGE

★

E' UN'ELEGIA, UN POEMA, UN OSANNA

SIGNORINA indipendente, pratica albergo, capace pure governo casa, offresi. Trieste o fuori, dispone ottime referenze. Piazza Goldoni 10, porta 12. 48489 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. CAMERIERA personale, paga 180; ragazza tutto fare, cuoca, o prestaservizi, nonchè governante, cerchiamo subito. Ginnastica 15, ufficio. 1000 B

A. CERCHIAMO per pronta occupazione diverse domestiche, cameriere, cuoche, altre persone. Torrebianca 34. 48537 B

A. RAGAZZE due cercansi urgentemente. Madonna Mare 3-III, Stefanelli. 24600 B

BAMBINAIA cercasi. Presentarsi con attestati. Via S. Caterina 7-II, Ivlani. 82220 B

CAMERIERA, cuoca, prestaservizi, altro personale, cercasi. Corso Garibaldi 39-II. 82257 B

DOMESTICA bella presenza, forte, capace tutto fare, con lunghi attestati, cercasi. Via Cesare Beccaria 5-II. 82236 B

RAGAZZA sana, brava, tutto fare, cercasi. Inutile senza attestati. Via Coroneo 43, presentarsi 10-12. 48477 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 20 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, artisticamente perfette (massimo controllo), lire 10. Scrivete: Scuola violino, Vidali 12. 7632 C

AMMINISTRATORE rurale, serio, capace onesto, offresi. Cassetta 24559 C. Unione Pubblicità. 24559 C

AUTISTA meccanico, pensionato, giovane, eventualmente altra occupazione, offresi. Indirizzo Piccolo. 82214 C

AUTISTA pratichissimo terzo grado, Diesel, offresi. Ghirlandaio 31, porta 5. 48478 C

FALEGNAME giovane con buono cerca lavoro. Madonnina 5, corte. 48509 C

INSEGNANTE scolastico, [illegible] Vidali 7. 82232 C

MASSEUSE viennese offresi anche casa. Rapicio 5, porta 2, dopopranzo. 82136 C

SIGNORA giovane corrispondente stenodattilografa contabile offresi mezza giornata, oppure ore. Miti pretese. Cassetta 24577 C, Unione Pubblicità. 24577 C

SIGNORINA distinta giovane cerca qualunque occupazione. XX Settembre 96, Gilibert. 82231 C

SIGNORINA oriunda estero, perfetto francese, ottime referenze, offresi per bambini, eventualmente stabile. Cassetta 24571 C, Unione Pubblicità. 24571 C

SIGNORINA offresi come venditrice, pratica anche ufficio. Via Ruggero Manna 24, portineria. 48485 C

VENDITRICE prima forza, pratica vetrinista, ramo ombrelli, guanti, borse, offresi, cauzione. Cassetta 24475 C, Unione Pubblicità. 24475 C

VENEZIANA trentottenne, famiglia decaduta, referenze, occuperebbesi governante persona sola anziana, piccola famiglia. Lamberti, via Alzaia 21, Treviso. 24568 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

A. A. A. A. A. OROLOGI riparazioni lire 5. Crispi 8. 48525 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI lire 8. Garantisco qualsiasi qualità di capelli. Piazza Sansovino 6. 48528 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfette lire 10, garanzia 9-12 mesi, eseguisce Salone «Venus», Navarra, Madonnina 19, telef. 38-49. 24605 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino cartoleria). 24621 CC

A. CALZE rimagliatura da 30 cent., giornata. Negozio corso Garibaldi 20. 48522 CC

ABITI, soprabiti uomo, elegantissimi, confezione, fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 48526 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 9.70, qualunque riformatura recentissima 3.50. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 43523 CC

IMPERMEABILI, su misura, riparazioni in genere, prezzi d'occasione, lavoro specializzato. Valdirivo 11. 48291 CC

IMPERMEABILI, trenchcoats ripara, rimoderna, confeziona su misura, Lavoratorio impermeabili, Corso 26-III. 82222 CC

MODISTA diplomata riforma cappelli lire 5. Piazza Goldoni 10-I. 48513 CC

PITTURE stanze, appartamenti, esecuzioni perfette, prezzi incredibili. Provate. XX Settembre 5, portineria. 48334 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 48472 CC

SARTA modellista confeziona prontamente vestiti, mantelli, tailleurs, taglia prova, istruisce, convenienza. S. Nicolò 2-I. 24618 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 50 la parola. Minimo L 5.— D

AUTISTA domestico, serie referenze, lunga pratica, buona retribuzione. Cassetta 24576 D. Unione Pubblicità. 24576 D

AUTISTA cercasi prontamente, domestico, bella presenza, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 82239 D

BUON mensile fabbricando domicilio saponi, profumi. Istruzioni gratis: Frangip, Uggiate (Como). 5531 D

GARZONA cerca salone parrucchiere. Istituto 37 A. 24601 D

IMPIEGATO di concetto, assumerebbe importante azienda alimentari, conoscenza ramo. Offerte con referenze. Cassetta 24564 D, Unione Pubblicità. 24564 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. Salita Gretta 32. 82254 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava, capace occhielli, cercasi. Via Ginnastica 1-I. 48542 D

PRATICANTE signorina sedicenne cercasi per ufficio. Offerte dettagliate scritte di proprio pugno, con referenze. Cassetta 24620 D. Unione Pubblicità. 24620 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Primo Salone Triestino, via Roma 13. 24592 D

RAGAZZO principiante per macelleria cercasi. Settefontane 69. 82253 D

SIGNORINA giovane, capace, cercasi quale aiuto contabile; inutile offrirsi non possedendo buona pratica d'ufficio. Cassetta 24562 D, Unione Pubblicità. 24562 D

SIGNORINA pratica ufficio, stenografia, dattilografia, cercasi. Offerte, pretese, lunedì. Cassetta 24563 D, Unione Pubblicità. 24563 D

Camere mobiliate, pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bene mobiliata cerca distinto stabile, paraggi piazza Dalmazia. Cassetta 24581 E. Unione Pubblicità. 24581 E

MOBILIATA, in casa nuova costruzione, bagno, acqua corrente, presso famiglia parli tedesco, cercasi per un mese. Offerte con prezzo. Cassetta 24567 E, Unione Pubblicità. 24567 E

STANZE mobiliate una due cercansi, soleggiate, casa signorile, pianoterra, oppure ascensore. Offerte: Perugia, S. Nicolò 21. 48498 E

STANZETTA pulita cercano due signorine. XX Settembre 96, Gilibert. 82230 E

Camere mobiliate, pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata con due letti affittasi. Madonnina 43-I, sinistra. 24599 F

A. A. A. MOBILIATA, ingresso scale, 100 mensili, altra 75. Fonderia 4, porta 12. 48496 F

A. A. ALLOGGIO camera salotto, ingresso indipendente, vitto, comfort, anche più persone. Trento 1. 24619 F

A. A. CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Sorgente 7-I. 48487 F

A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi convenientemente. XX Settembre 39, porta 17. 100367 F

A. A. LETTO, affittasi a ragazza. Corso Garibaldi 17-IV. 82229 F

A. A. MOBILIATA affittasi lire 80. Piccolomini 3-V, ascensore. 48540 F

A. A. MOBILIATA elegantissima, pulitissima, telefono, affittasi; vitto buonissimo, abbondante, cura vestiario, prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, Steindler. 48541 F

A. A. STANZETTA mobiliata, acqua corrente, d'affittare. Stuparich 16-II, destra. 48469 F

A. CAMERA, camerino mobiliato, affittansi. Via S. Francesco 36-II. 48486 F

A. ELEGANTISSIMA ingresso libero affittasi anche giorni. Gatteri 31-III, porta 11. 24607 F

A. MATRIMONIALE, ingresso scale, riscaldamento, vitto, affittasi. Carducci 35-I. 24617 F

A. MOBILIATA soleggiata, indipendente, affittasi. Bellinzona 9-III, porta 9. 24603 F

A. SIGNORILE ambiente lussuoso, bagno, telefono, unico inquilino, affittasi. Trento 16-I, sinistra. 24593 F

A. STANZA ingresso libero affittasi. Viale XX Settembre 9-III, sinistra. 48518 F

CAMERA vuota affittasi persona anziana o impiegata. Gatteri 31-V, destra. 82232 F

CAMERA, cameretta, vuote, ingressi scale, affittansi prezzo mite. Mazzini 53, terzo. 82235 F

CAMERA mobiliata uno o due amici affittasi. Maurizio 1-II, porta 10. 82237 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi distinto. Tiziano Vecellio 1, porta 9. 48491 F

CAMERA vuota, mobiliata, affittasi. Via Raffineria 9-II. 82256 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 10. 48539 F

CAMERA vuota affittasi a distinta signorina. Piazza Leonardo da Vinci 3, porta 10. 82270 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Scussa, 5-IV. 48533 F

CAMERA o camerino mobiliato affittasi. Costo eventuale. Commerciale 9-I. 48529 F

CAMERA vuota, ingresso libero, eventuale cucina, affittasi. Via Crispi, Cantinone Stradella. 48536 F

CAMERA cucina, tutto comfort, casa nuova, affittansi. Via Veltro 47. 24614 F

CAMERE ingresso libero, indipendente, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 18, Trattoria Benedetto. 24608 F

CAMERETTA mobiliata, indipendente, affittasi. Via Mazzini 11-III, sinistra. 48482 F

CAMERETTA prezzo mite affittasi. Ferriera 25-II, sinistra. 82238 F

CAMERINO affittasi. Via Roma 17, Busetto. 82225 F

INGRESSO scale, bene mobiliata, persona sola, affittasi prontamente. Istituto 28-III. 82224 F

MATRIMONIALE bellissima, uno due letti, affittasi subito. Battisti 7, Stefanini. 48510 F

MATRIMONIALE bellissima, stanza, affittansi. Roma 26, porta 3. Piazza Posta. 24596 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi persona seria. Timeus 4, porta 9. 24062 F

MOBILIATA semilibera bellissima, affittasi. Via Pasquale Revoltella 18-III. 82213 F

MOBILIATA bella affittasi. Via Piccolomini 7-III, destra. 48468 F

MOBILIATA affittasi a giovane perbene. Via Milano 25-II. 48473 F

MOBILIATA pulitissima affittasi distinto. S. Francesco 52, porta 13. 48507 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi persona seria, presso Palazzo Giustizia. Indirizzo Piccolo. 48501 F

MOBILIATA massima pulizia, affittasi distinto impiegato stabile. Machiavelli 10-II, sinistra. 82261 F

MOBILIATA lussuosa, comfort, affittasi distinto, mite. Via Somma 2-II, destra (fine Boccaccio). 82269 F

MOBILIATA soleggiata, una, due persone, affittasi. S. Nicolò 30-IV. 48517 F

MOBILIATA due letti affittasi anche amici. XXX Ottobre 5-III. 48530 F

STANZA mobiliata indipendente affittasi distinto. Ginnastica 28-II. 048461 F

STANZA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Brunner 9-I, porta 5. 82252 F

STANZA elegantissima, centro, mobiliata, ingresso scale, riscaldamento affittasi. Indirizzo Piccolo. 48502 F

STANZE vuote uso ufficio, abitazione, affittansi. Indirizzo Piccolo. 24590 F

STANZETTA con letto affittasi. Via Rittmeyer 15-I, sinistra. 82211 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Cavana 14, porta 16. 82258 F

VUOTA affittasi. Rittmeyer 13-II, porta 7. 24609 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76). 24611 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, corso Cinematografia-operetta. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, (Attenzione al numero). 1000 G

A. A. A. MAGISTRALI. Corso inferiore preparatorio ammissioni superiori magistrali, tecniche, liceo. Corso superiore preparatorio abilitazione magistrale. Insegnamento razionale accelerato. Ultime sessioni diciotto abilitazioni. Autorizzato Studio Scolastico, Corso Garibaldi 6, telefono 43-28. 0024557 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 82015 G

A. BALLARE imparerete prestissimo: collettive, private; seralmente trattenimenti danzanti. Scuola Tisminiezky, corso Vittorio Emanuele 45. 48512 G

A DIPLOMA maestro, geometra, ragioniere (I, II biennio). Corsi diurni, serali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 24616 G

A. FRANCESE, tedesco, inglese, italiano. Corsi diurni, serali, principianti, iniziati. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 24616 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato, 4 novembre iniziansi corsi economici lire 15 mensili. S. Nicolò 21-I. 24305 G

A. ISTITUTO «Battisti» (viale XX Settembre 24, telefono 5496). Corsi diurni, serali, preparatori esami ammissione medie superiori. Esami Stato. Doposcuola, Commercio. Lingue. 24616 G

A. MATURITA' classica, scientifica, nautica, artistica. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 24616 G

ASILO infantile, ambiente distinto, apertura 5 novembre. Istituto Coltura ex Haggiconsta, via Zonta 4. 48537 G

DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, unica specializzata. Gatteri 12. 82208 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete da esperti insegnanti di madre lingua alla Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 31 G

GOVERNANTE tedesca, amante bambini, insegnerebbe madrelingua, piano; ottime referenze. Scrivere: Grete Thorwarth, Wien XIII-3, Drascovichgasse 10. 82215 G

LINGUE tedesca, francese, inglese; corsi pomeridiani per alunni elementari, medie; insegnanti diplomati; lire 25 mensili. Istituto Coltura, via Zonta 4. 48538 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni singole o collettive per scuole elementari e medie. Ricupero anni perduti. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 82257 G

MAESTRA pianoforte, teoria, solfeggi, eccezionalmente 20 mensili. Cassetta 24597 G, Unione Pubblicità. 24597 G

MAESTRA sarta modellista impartisce lezioni taglio, cucito, metodo moderno, semplice, celerissimo. S. Nicolò 2-I. 24618 G

MISS Nicolson (Signora Piazzo) riassume lezioni inglese. Ghirlandaio 6, terreno. 48504 G

SCUOLA taglio «Donda». Inizio corsi 9 novembre. Tivarnella 3 (Piazza Libertà, telefono 75-21). 24622 G

STUDENTE tedesco primo liceo classico, serio, darebbe ripetizioni studente classi inferiori, contro facilitazione vitto alloggio. Cassetta 24565 G, Unione Pubblicità. 24565 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENELLA oro con medaglietta, croce, carissimo ricordo, smarrita. Mancia portarla Ateneo Carducci 24. 82268 H

VOLPE nera smarrita Rossetti Sanatorio 13 ottobre. Rinvenitore pregato portarla, verso mancia: Bastiano, Pasquale Revoltella 28. 82219 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. A. A. A. A. QUARTIERINI, appartamento, ogni posizione, tutti prezzi, altri media grandezza. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 I

A. STANZE due, stanzino, cucina, affittasi prontamente 183 mensili. Via Torricelli 7-I. 82265 I

APPARTAMENTI bellissimi due, tre, quattro stanze, comfort, nuova costruzione, via Commerciale 42, 44, 44 A. Rivolgersi Trevisan, Rossini 10. 82026 I

APPARTAMENTI due-tre stanze, comfort, Sonnino 7, Mirti 7-8, Revere 2, Capello 3, Giulia 31. Severo 56, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 24555 I

APPARTAMENTI rimessi nuovo, cinque stanze, cameretta, anticamera, bagno installato, cucina, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore, casa signorile, affittasi. Giulia 3. 82243 I

APPARTAMENTI soleggiati tre a cinque stanze, accessori, affittansi. Molingrande 32. 82242 I

APPARTAMENTI bellissimi due-tre stanze, comfort moderno, prezzi modicissimi, affittansi casa nuova Piccardi 29. Rivolgersi Sollinger. Giotto 11, tel. 55-59. 82244 I

APPARTAMENTI bellissimi, quattro stanze, accessori, terrazza, giardinetto, prezzi miti, paraggi Scorcola, affittansi prontamente. Tel. 86-98, dalle 25-17. 82246 I

APPARTAMENTI signorili quattro-cinque stanze, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, paraggi viale Regina Elena, affittansi prontamente. Tel. 86-98, dalle 15-17. 82247 I

APPARTAMENTI rimessi a nuovo, presso Posta centrale, di tre e quattro stanze, accessori, affittansi pronto ingresso. Informazioni: Irneri, Tommaseo 4, tel. 3779. 82259 I

APPARTAMENTI tre quattro stanze, stanzino, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, completamente rinnovati, affittansi. Via Tor San Piero 2. 48495 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, tre-cinque stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, cantina, affittansi. Crispi 42. 82251 I

APPARTAMENTI due tre stanze, riscaldamento autonomo, 170-220 mensili, affittansi via Settefontane 68. Rivolgersi dott. Pacherini, corso Vitt. Em. 37. 24588 I

APPARTAMENTO, corso Vitt. Em., quattro stanze, cameretta, camerino, bagno, comfort cedesi. Cassetta 24598 I Unione Pubblicità. 24503 I

APPARTAMENTO tre, eventualmente due camere, accessori, affittasi, Pacinotti 5. Informazioni Amministrazione Petelli, telefono 58-27. 82217 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, bagno, anticamera, prezzo modesto, affittasi prontamente. Scala Belvedere 4, portinaia. 82227 I

APPARTAMENTO soleggiato, splendida vista, quattro stanze, cucina, affittasi. Gretta di sotto 183-I. 82241 I

APPARTAMENTO sette camere, cucina, poggiuolo, uso anche studio, affittasi. S. Nicolò 27-I. 82240 I

APPARTAMENTO signorile quattro stanze, accessori moderni, stabile nuovo paraggi Piazza Oberdan, affittasi prontamente. Telefono 86-98, dalle 15-17. 82248 I

APPARTAMENTO signorile cinque stanze, due camerini, bagno, affittasi. Commerciale 26. 48499 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, bagno, dispensa, prezzo modico, affittasi prontamente, Aleardi 2. Informazioni Irneri, telefono 3779. 82260 I

APPARTAMENTO villa, tre stanze, camerino, cucina, affittasi. Visitare 14-16. Indirizzo Piccolo. 48497 I

CAMERA con focolaio affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 82209 I

LOCALE chiaro, due fori, via Rossetti 19 A, affittasi 160 mensili. 48483 I

MAGAZZINI bellissimi uso negozio, prezzi modici, affittansi casa nuova Piccardi 29. Rivolgersi: Sollinger, Giotto 11, tel. 55-59. 82245 I

MAGAZZINI affittansi Crosada 18, S. Marco 12. Donotà 38, Gretta 13. 81701 I

MAGAZZINO vasto, adatto deposito materiali, affittasi. SS. Martiri 18. Rivolgersi Foscolo 38, Koch. 100366 I

NEGOZIO con grande cantina, casa nuova, affittasi. Via Vergerio 4 A. 82221 I

QUARTIERE soleggiato tre camere, cameretta, stanzino, affittasi prontamente. San Lazzaro 9. 48488 I

QUARTIERE in villa Roiano, quattro stanze, accessori, affittasi subito. tel. 25674. 48471 I

QUARTIERI camera cucina, Paolo Diacono 2-III, affittansi prontamente. Dalle 10 alle 12. 48505 I

STANZE tre, acqua corrente, eventualmente quattro, centralissime, con ascensore, per ufficio, ambulanza, affittansi. Offerte Cassetta 24586 I, Unione Pubblicità. 24586 I

STANZE tre uso ufficio affittansi. Piazza San Giovanni 3. 48470 I

VILLA tre camere, bagno installato, termosifone, giardino, vicinanza tram, affittasi 1.o dicembre. Guardiella Scoglietto 128. 48506 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato tre-quattro stanze, bagno, termosifone, cercasi. Cassetta 24578 L, Unione Pubblicità. 24578 L

GUIDO cav. de PORENTA

si spense serenamente nel pomeriggio del 29 corrente.

A tumulazione avvenuta, dànno parte della dolorosa perdita, agli amici e conoscenti, la moglie MARIA de PORENTA de VOLPI di MONVOLPE, la figlia LIA ved. RAICEVICH, il figlio dott. RENATO cav. de PORENTA, la nuora ORIELE ENENKEL ed il piccolo ALESSANDRO RAICEVICH.

Trieste, 1.o novembre 1935.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso e grato per la valida assistenza e per l'affettuosa partecipazione alla irreparabile e prematura scomparsa del

cap. cav. GIULIO MAURI

I desolati figli ringraziano sentitamente tutti coloro che gli prestarono amorevoli cure prima, e vollero poi così degnamente onorarne la memoria.

In modo particolare ringraziano il R. Console Generale di Bombay, il Segretario federale di Trieste, Presidente del Dopolavoro Provinciale, il Comandante del Porto di Lussino, il Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile di Trieste ed il suo Direttore tecnico.

Rivolgono poi la loro sincera e profonda gratitudine alla Direzione generale del Lloyd Triestino che, a mezzo della sua Direzione Tecnica Navale, della Agenzia Generale di Bombay, del Personale tutto — di mare e di terra — ha voluto assistere e ricordare il caro Estinto.

Vivi ringraziamenti vadano infine a tutti i camerati ed alle gentili persone che, in varia forma, hanno preso tanta parte al loro grande dolore.

LAURA, GIULIA e UMBERTO MAURI

Trieste-Lussinpiccolo, 31 ottobre 1935 - XIV.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CALDAIE Cornovaglia due di 40 e 60 metri cubi, 10, 13 atmosfere, consegna sollecita. Savelli, Mestre, Monte Piana. 48499 M

CARROZZELLA sport per bambini vendesi. Udine 13-I. 48494 M

GRAMMOFONO valigia con dischi lire 60. S. Lazzaro 17. 48490 M

LAPIDE (croce pietra) vendesi. Pitteri 6-III, ore 13-14. 48500 M

MACCHINA Singer perfettissima vendesi lire 110. Via Rivo 13, pianterra. 84618 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione 160. Natale, Battisti 13. 24624 M

POSATE Christofle argentone, servizio ventiquattro persone, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 48531 M

RADIO primaria marca vendesi occasionissima. Caprin 2-III, destra. Esclusa mattinata. 82201 M

RADIO americana cinque valvole vendesi occasione. Piccardi 50, porta 21. 48519 M

STUFA maiolica grande, buonissima vendo. XXX Ottobre 5-IV. Terrile. 48514 M

TAPPETI Aravami, bronzi cinesi, stufa carbone, vendonsi: Indirizzo Piccolo. 82210 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ABITI uomo usati e articoli del genere, compera sempre Mustacchi, Riborgo 17. 100674 N

GIACCA pelle, statura forte, acquistasi occasione. Offerte con prezzo. Cassetta 24581 N. Unione Pubblicità. 24581 N

OROLOGIO regolatore cercasi. Galatti 18. 48515 N

SCALDABAGNO legna, stufa fuoco perpetuo, vasca, lavandino, cercansi. Indirizzo Piccolo. 82212 N

TAPPETI persiani, turchi, anche rotti purchè vecchi, compera collezionista, pagando prezzi massimi. Cassetta 24582 N, Unione Pubblicità. 24582 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALI prezzi bassissimi solamente Ginnastica 21. 82218 NN

A. SALOTTO finissimo perfetto, argentiera, vendonsi occasione. Ireneo 4, magazzino. 24606 NN

ARRIVI nuovi: matrimoniali, sale pranzo, ultimi modelli, prezzi ribassati. Türk, Battisti 12. 24595 NN

CAMERA pranzo vendesi. Piazza Garibaldi 12, porta 17. 82226 NN

LETTINO ferro vendo occasione. Visitare 14-16. Rossetti 26-I, sinistra. 82161 NN

MATRIMONIALE, cucina, macchina scrivere, vendonsi giornata. Piccardi 14, porta 3. 24604 NN

MATRIMONIALE nuova noce, modernissima, vendesi occasione. Falegname, Torricelli 3, corte. 48524 NN

PIANINO seminuovo moderatore vendesi prezzo mitissimo. Via Cologna 14-III, interno. 48492 NN

SALOTTINO otto pezzi vendesi. Esclusi rivenditori. Coroneo 28, porta 4. 48494 NN

SALOTTO moderno vendesi occasione. Piccardi 50, porta 21. 48520 NN

STANZA pranzo, salotto stile barocco dorato, cucina, bagno, vendonsi. Visitare sabato, dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 24591 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ARGENTERIA, oro, gioielli, monete, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 136 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti. Corso Vittorio Emanuele 47. 785 O

ACQUISTO, scambio oro, argento, brillanti, disimpegno polizze. Marzari, Corso Garibaldi 8 e 19. 81948 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

ARGENTO, oro, brillanti, compero, prezzi altissimi. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 24482 O

ARMATURA antica, altri oggetti epoca, liquida privato. Indirizzo Piccolo. 48479 O

CASSEFORTI, bottiglie, comperansi, vendonsi. Damigiane, fiaschi, Coen, via Pane, telefono. 1460 O

HOEPLI: libri ingegneria, giurisprudenza, cultura varia. Pagamento rateale: Istituto editoriale, via Mazzini 30-I. 24458 O

Dopo breve malattia il nostro

EMILIO

non è più.

Trieste, li 27 ottobre 1935-XIV.

Famiglia EISENHAMMER

Grande Impresa Capellan. Via S. Nicolò 27.

Dal 30 ottobre, il nostro indimenticabile

GIANNI

riposa nel Cimitero di Sant'Anna.

L'esequie si sono svolte entro il sacro recinto, forma strettamente familiare.

Trieste, 31 novembre 1935-XIV.

I genitori ANTONIA e GIUSEPPE BUSSA

Grande Impresa Capellan. Via S. Nicolò 27.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PRODUTTORI vendita rateale libri primaria Casa editrice cercansi ogni centro Venezia Giulia. Cassetta 24457 P. Unione Pubblicità. 24457 P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manjs, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5363 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOTASSAMETRO cedesi appalto. Guardiella Brandesia 764. 48480 Q

BALILLA tre marce, piena efficienza, vende privato. Cassetta 24573 Q. Unione Pubblicità. 24573 Q

D. K. W. 175 perfetta vende in giornata richiamato. Tarabochia 3-IV. 82249 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA confezioni vestiti vendesi. Via Molinovento 5. 48511 R

CALZOLERIA piccola, avviata, cedesi, improvvisa partenza. Via S. Michele 2. 48493 R

CASA industriale commerciale in provincia Fiume, reddito 25 giornaliere, vendesi causa familiare. Indirizzo Piccolo. 24417 R

ESERCIZIO centralissimo Udine, completamente rimodernato, cedesi motivi famiglia; vendesi arredamento bar nuovo, moderno. Scrivere Cassetta 5546, Unione Pubblicità Italiana, Udine. 5546 R

NEGOZIO commestibili, centro, bene arredato, vendesi occasione. Milano 29, portinaio. 24598 R

PER cauzione statale cerco subito lire 10 mila. Buon interesse. Indirizzo Piccolo. 82262 R

PERSONA disposta associarsi lucrosi affari, modesto capitale, cercasi. Offerte Cassetta 24585 R, Unione Pubblicità. 24585 R

SPACCIO vini con superalcoolici, vera occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 48516 R

1000 lire cercansi, ritornando 1300 in mensili. Offerte Cassetta 2457[illegible] Pubblicità.

1600 lire, buon interesse e garanzia impiegato statale. Cassetta 2457[illegible] Pubblicità.

10.000 cercansi, buon interesse, garanzia, occorrenti ampliamento. Cassetta 24612 R, Unione Pubb[licità].

50.000 pronte, prima, valore [illegible] Offerte Cassetta 24572 R, Unione [Pubblicità].

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minimo [illegible]

CASA, stalla, campagna coltiva[illegible] occasione, facilitazione pagamento[illegible] zo Piccolo.

CASA nuova città, con mutuo, [illegible] 250.000 contanti. Cassetta 24579 [illegible] Pubblicità.

CASETTA giardino trattoria co[illegible] te tasse, vendesi. Caffè Tomma[illegible]

CASETTA rustica Scoglietto, [illegible] cucina, scambierei con uguale [illegible] setta 24584 S. Unione Pubblicità.

MAGAZZINO 80 metri quadra[illegible] garage, abitazione, o industria[illegible] strada centrale, paraggi Rossetti[illegible] vendesi 16.000 trattabili. Indiri[illegible]

QUARTIERE quattro stanze, co[illegible] dino, comperasi. Cassetta 24575 [illegible] Pubblicità.

REALITA' 4000 metri quadrati [illegible] vasti fabbricati industriali, ven[illegible] Telefonare 25-355.

VILLETTA oppure terreno acqu[illegible] dicare prezzo, località. Casset[illegible] Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo [illegible]

BRILLANTI montature moder[illegible] ciali, orologi marca, ribassi 30-5[illegible] Oreficeria Buda, corso Garibaldi[illegible]

RATE da lire 5 in poi vestiario, [illegible] lerie, ecc. Calzature. A. Zitelma[illegible] S. Giovanni 3. Chiedete foglietto [illegible] vo gratis.

Passaporto Rosso

E' UN DRAMMA DI VIBRANTE UMANITA'
E DENSO DI ALTISSIMO SIGNIFICATO SOCIALE

IN PREPARAZIONE AL NAZIONALE

Michela Vigl

Oltre la nuova soglia

22

Gabria piegò la lettera e la rimise lentamente nella busta, Valeriano era stato ben esplicito nella sua risposta ed ella, in fondo, capiva che aveva ragione. Allora sarebbe rimasta ancora in casa Morini? Avrebbe continuato ad accettare quella ospitalità che, dapprima, era sembrata pesarle, ed ora, invece, era divenuta un conforto? A chi altro poteva chiedere un consiglio? La signora Ressi, alla quale aveva scritto spiegando vagamente la sua posizione (vagamente, poichè non voleva credesse ad un tentativo di farsi prendere in casa) le aveva risposto poche righe, congratulandosi con la fanciulla, cui «era toccata la fortuna di trovare subito un tetto amico, nel momento in cui ogni pietra delle strade parlava di miserie e abbandoni». D'altronde quale consiglio si sarebbe potuto dare a lei, che voleva andarsene per il mondo e non aveva denaro nemmeno per sfamarsi?

La sua posizione, in casa Morini, da alcune settimane, non le pesava più; dalla sera in cui Franco era rientrato triste e sfinito, ella aveva notato un palese cambiamento nei loro rapporti, come se un patto d'amicizia fosse stato stretto tra loro. Non avevano mai più parlato di quelle ore penose — egli, per orgoglio, se ne era astenuto, e Gabria, per delicatezza, non aveva chiesto — ma vi era, tra i loro spiriti, un'atmosfera di dolcezza e di quiete che li vivificava. Ella capiva, intuiva, che la sua presenza era gradita, e nella generosità della sua giovinezza avrebbe voluto dare, prodigarsi, offrire, per riportare un sorriso su quella bocca maschile che aveva visto impallidita per la sofferenza.

Ora, la sera, Franco non sembrava più ansioso di fuggire incontro, — ella pensava, — a qualche ignota felicità o infelicità! Si tratteneva invece spesso a chiacchierare un po', dopo finito il pranzo; oppure rientrava per tempo, in modo di trovarla ancora alzata, e passare una mezz'ora con lei nella tranquilla intimità dello studio tappezzato di libri. Aveva scoperto in Gabria una lettrice appassionata e intelligente, dalla coltura vasta, sebbene un po' disordinata, e uno spirito pieno di buon senso. Dapprincipio, la esagerata sensibilità di lei lo aveva un po' urtato poichè non si rendeva conto della posizione speciale della fanciulla che la faceva stare sempre, preventivamente, sulla difensiva. Poi l'aveva osservata meglio, aveva avuto campo di studiarla nelle diverse manifestazioni della sua attività, ed aveva capito che ella era una buona, intelligente, onesta creatura.

Durante gli ultimi anni, l'amore per Margot, lo aveva completamente assorbito; come tutte le nature ricche e appassionate, egli si dava senza restrizioni, alla gioia di un sentimento che sperava ricambiato, e gli sembrava che ogni suo gesto, ogni sua aspirazione, dovessero essere offerti alla donna prescelta. La sua dedizione era completa: egli non sapeva misurare l'amore, nè lo slancio che gli faceva chiudere disperatamente sul suo petto robusto, la testa bruna della donna. Per lei, aveva trascurato tutti gli altri. Soltanto il lavoro lo distraeva temporaneamente dal suo pensiero fisso; faceva una vita ritirata, quasi solitaria, per non donare agli altri, agli indifferenti, le vibrazioni sentimentali della sua anima, di cui era geloso, e che dovevano convergere tutte indistintamente, verso un solo essere. Non sapeva amare a metà, non voleva disperdere, in inutili rivoli, il grande fiume del sentimento che lo portava ad altezze vertiginose di felicità e — talvolta — in abissi di disperazione. Per dedicarsi alla sua donna, aveva dimenticato che il mondo è composto di milioni di anime, belle e brutte, ognuna delle quali reclama magari un minimo di attenzione, legge — questa — alla quale egli aveva voluto sottrarsi. E si era quindi imposta sul viso la maschera dell'ironica indifferenza verso il mondo intero, affinchè nessuno tentasse di penetrare in lui e scoprirvi il tormento dolce che lo teneva.

Ma durante gli ultimi mesi, una forza nemica, aveva roso le fondamenta della sua orgogliosa costruzione, come se un torrente d'acqua fosse passato a scuotere le vôlte sotterranee di un edificio, ed egli sentiva che tutto intorno minacciava di crollare. Difendersi? Come? Contro chi? Quando non conosceva il nemico? E forse il nemico si annidava nel cuore della sua donna, ma era un nemico contro cui egli non poteva combattere: quando, delle due linee vicine e parallele di due vite, una, invece di continuare la sua corsa affiancata all'altra, incomincia a perdere terreno e rimanere indietro, l'unione può considerarsi finita: la prima continuerà fatalmente il suo cammino — poichè ne ha forza e volontà — verso la mèta; l'altra si sbanderà fino a smarrirsi. *(Continua)*

ARMANDO FALCONI

in

RE BURLONE

Dalla commedia di Gerolamo Rovetta adattata per lo schermo da Lucio d'Ambra

Domani all'Excelsior